

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.entersi.it • twitter @EnteRisi

ENTE NAZIONALE RISI
saremo presenti a

CIBUS
ITALIA

FEDERALIMENTARE
EXPO MILANO 2015

NOVITÀ Alcune iniziative dell'Ente Nazionale Risi e del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

Tanti progetti per migliorare la risicoltura

Dal monitoraggio delle acque al potenziamento della qualità del cereale fino all'utilizzo del telerilevamento

Uno studio per misurare l'incidenza delle coltivazioni di riso sulla qualità delle acque, la sperimentazione del progetto "Kellogg's Origins Farmer Programme", la condivisione di esperienze e dati legati al progetto ERMES. Sono tanti i fronti su cui è impegnato l'Ente Nazionale Risi con i suoi dirigenti e i tecnici del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. E in questo numero de Il Risicoltore ve ne proponiamo alcuni.

Progetto Watspad

E' evidente la necessità di colmare la mancanza di informazioni in merito all'incidenza della risicoltura sulla qualità delle acque; infatti, è sempre più chiara come il monitoraggio ambientale rappresenti uno strumento inadeguato per il controllo del rischio di inquinamento in mancanza di una precisa conoscenza dei



processi e dei meccanismi che producono una certa concentrazione ambientale. Ecco perché Ente Nazionale Risi e l'Università del Piemonte Orientale con il Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica coordinati dall'Università degli studi di Milano con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali avente la funzione di capofila hanno partecipato lo scorso anno al ban-

do di Fondazione Cariplo "Ricerca sull'inquinamento delle acque e per una corretta gestione della risorsa idrica". Il progetto proposto, denominato WATPAD (WATER impacts of PADdy environments) si pone l'obiettivo di condurre, nel corso di due anni (campagne 2015-2016) in un'area risicola storica della Lomellina, una monitoraggio sistematico e continuo delle acque sia in termini di quantità che

di qualità, attuando una apposita rete di misura e controllo.

Progetto Origins

Ha preso il via, con un corso di formazione svoltosi lo scorso febbraio, il progetto "Kellogg's Origins Farmer Programme". L'obiettivo è quello di migliorare la qualità delle materie prime, i cereali, in modo sostenibile, garantendo al consumatore finale un all-

mento di alta qualità, sano e prodotto nel rispetto dell'ambiente. Sono state, quindi, individuate quattro aziende che serviranno da modello per lo sviluppo del programma. In ciascuna azienda, i tecnici del servizio assistenza dell'Ente Nazionale Risi definiranno, in accordo con il titolare, un piano culturale teso al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale in linea con

Progetto ERMES

Nei giorni scorsi, a Valencia, si è svolto il primo meeting di questo progetto, finanziato dall'Unione Europea, che vede protagonista anche l'Ente Nazionale Risi. Obiettivo di ERMES è di realizzare servizi dedicati al settore risicolo, integrando dati ottenuti con il telerilevamento e con le osservazioni sul campo per elaborare modelli in grado di fornire informazioni sullo stato delle colture, sul rischio di sviluppo di malattie, sulla produzione...

Alle pag. 3, 6 e 7

Erbicidi, autorizzati pretilaclor e propanil

Hanno ottenuto l'uso in deroga per 120 giorni, dal 1° aprile al 29 luglio, contro le infestanti divenute resistenti

Dopo il triclazolo, hanno ottenuto l'autorizzazione eccezionale altri importanti prodotti per il diserbo del riso. Il Ministero della Salute ha, infatti, autorizzato in deroga per 120 giorni prodotti a base di pretilaclor e

agli altri prodotti di post-emergenza su riso, permettendo di ottenere buoni risultati nel contenimento delle popolazioni di infestanti divenute resistenti. Il propanil è utile in particolare contro *Oxyopus difformis*, *Schoenoplectus mucronatus*, *Bolboschoenus maritimus*, *Aisma plantago-aquatica*, *Aisma lanceolata*, *Armaria ssp.*, *Bidens ssp.* ed altre infestanti monocoltorelli e dicotiledoni, nei primi stadi del loro sviluppo.

Il pretilaclor, invece, agisce nel processo di mitosi durante la divisione cellulare e sarà utile per il controllo di alismacee, cipereace e giavoni.



propanil è ormai da tempo soggetto a deroghe che ne consentono l'impiego per un periodo limitato, ovvero 120 giorni all'anno, mentre il pretilaclor beneficerà dell'uso d'emergenza, sempre per 120 giorni, per il secondo anno. Questi prodotti, grazie ai loro meccanismi d'azione (MOA) differenti rispetto

A pag. 8

Carrà commissario dell'ENR

Con D.M. n. 2843 del 19/03/2015 il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina ha nominato, per la durata non superiore a sei mesi e comunque non oltre la nomina del Presidente e degli organi di ordinaria amministrazione, il dott. Paolo Carrà, Commissario straordinario dell'Ente con i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Considerato che la decadenza dell'incarico del Presidente (legale rappresentante dell'Ente) e del Consiglio di Amministrazione costituisce elemento che ricade negativamente sull'operatività funzionale dell'Ente stesso e quindi sul perseguimento dei fini istituzionali, il commissariamento si è reso necessario per evitare la stasi dell'attività istituzionale.



PMA, import inarrestabile

Le importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati continuano a crescere: e se quelle provenienti dalla Cambogia hanno rallentato, quelle del Myanmar hanno subito un incremento esorbitante. Infatti, da settembre 2014 a febbraio 2015 l'import dell'Unione europea di riso semilavorato e lavorato dai PMA è risultato in aumento del 3% rispetto allo stesso periodo della campagna 2013/2014; mentre, a mese fa, si registrava un volume in linea con quello della campagna precedente.

Le importazioni dalla Cambogia, che coprono il 78% delle importazioni dai PMA, evidenziano un calo dell'11% rispetto a un anno fa, mentre le importazioni del Myanmar, che rappresentano il 19% del volume totale importato dai PMA, risultano in aumento del 188% rispetto all'anno scorso.

A pag. 9

Oldani, il suo risotto "pop" per l'Expo 2015

L'ideatore della cucina pop si racconta a "Il Risicoltore". Lo chef Davide Oldani spiega sulle nostre colonne la singolare ricetta "Zafferano al riso alla Milanese di Expo 2015" che ha ideato per l'esposizione milanese: «Si tratta di un allegerimento del classico risotto allo zafferano, di cui è parente stretto. E' un piatto che punta alla valorizzazione del lavoro dei contadini e della filiera alimentare. Gli ingredienti che gli danno vita sono solo: riso, acqua e zafferano. E lo zafferano, da sempre spezia preziosa e cara, è in questo caso a "chilometro zero": la varietà scelta è coltivata e lavorata da una piccola azienda agroalimentare di Laredo, poco a nord di Milano».



A pag. 13

Avviso di vendita

L'Ente Nazionale Risi intende procedere alla vendita a mezzo trattativa privata dei seguenti immobili:

- lotto 1 - magazzino di Palestro (PV), v. per Robbio n. 25, valore periziato € 254.830,00
- lotto 2 - magazzino di Desana (VC), c.so Garibaldi n. 54, valore periziato € 480.000,00
- lotto 3 - magazzino di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128, valore periziato € 740.000,00

Le offerte dovranno pervenire entro le

ore 12,30 del giorno 05/05/2015.

Il Disciplinare di vendita è scaricabile dal sito web dell'Ente www.entersi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano o entenzionaris@entersi.it) o al fax 02 86 55 031.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Affari Generali dell'Ente (legale@entersi.it o tel. 02 86 55 111).

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Entec® 13-10-20

Flexammon®

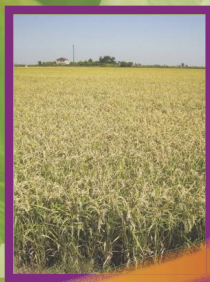
Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19-0-35

Flexammon® 24-0-29

Flexammon® 32-0-18



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

PROGETTO WATPAD Finanziato dalla Fondazione Cariplo, misurerà l'incidenza delle coltivazioni sulla qualità delle acque

Risicoltura e ambiente, un rapporto da valutare

Occorre una precisa conoscenza dei processi e dei meccanismi che producono forme di inquinamento

S. Silvestri, M. Romani, E. Minoli, O. Tanni (Ente Nazionale Risi), A. Facchi (Università degli Studi di Milano), M. Manfredi (Università degli Studi del Piemonte Orientale)

L'Italia è il produttore leader di riso in Europa, con oltre la metà della produzione complessiva e un alto livello qualitativo delle produzioni. La più importante regione di coltivazione del riso consiste nella porzione nord occidentale della pianura Padana, a cavallo tra la Lombardia e il Piemonte (più di 200.000 ettari, pari al 92% della superficie risicola italiana). Sebbene la funzione principale della risicoltura sia quella di produrre riso, il funzionamento e la sostenibilità del complesso agro-ecosistema "risaia" sono sempre più connessi a temi di grande attualità in materia di gestione delle risorse naturali, quali il consumo

me quello della rissia sommersa, possono quindi costituire una fonte di inquinamento per le acque superficiali e sotterranee oltre ad aumentare i costi.

Questi composti, fondamentalmente, per ottenere produzioni soddisfacenti, possono infatti essere lisciviati nelle acque sotterranee e raggiungere, tramite il deflusso superficiale, quelle di superficie.

Il rapporto tra risicoltura e qualità delle acque

Appare evidente la necessità di colmare la mancanza di informazioni in merito all'incidenza della risicoltura sulla qualità delle acque; infatti, è sempre più chiaro come il monitoraggio ambientale rappresenti uno strumento inadeguato per il controllo del rischio di inquinamento in mancanza di una precisa conoscenza dei processi e dei meccanismi che

E' necessario disporre di strumenti per la previsione della contaminazione ambientale e poter pianificare adeguati interventi di prevenzione

prevede la somministrazione dei campi prima della semina fino quasi alla raccolta, la risicoltura richiede ingenti quantità di acqua, acqua che però viene riutilizzata più volte prima di contribuire a rimpinguare la falda. Inoltre, così come gli altri cereali principali, il riso richiede una grande quantità di input chimici, rappresentati in particolare da fertilizzanti e pesticidi che se non utilizzati al meglio, in un ambiente particolare co-

producono una certa concentrazione ambientale. In particolare, a scopo gestionale, è essenziale conoscere, oltre ai livelli ambientali di un determinato contaminante, le cause che lo hanno prodotto per poter intervenire su di esse. Inoltre, è necessario disporre di strumenti per la previsione della contaminazione ambientale e per poter, dunque, pianificare adeguati interventi di prevenzione e non soltanto di risanamento e posteriori.

Un progetto sostenuto dalla Fondazione Cariplo

Al fine di costituire un complesso di dati e infor-



mazioni utili per difendere la coltivazione del riso di fronte alle normative ambientali sempre più limitanti, Ente Nazionale Risi e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale con il Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica coordinati dall'Università degli studi di Milano con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali avente la funzione di capofila hanno partecipato lo scorso anno al bando di Fondazione Cariplo "Ricerca sull'inquinamento delle acque e per una corretta gestione della risorsa idrica".

Il progetto proposto, denominato WATPAD (Water impacts of Paddy environment), dopo una lunga procedura di valutazione comparativa fra la moltitudine di altri progetti presentati ha superato le selezioni ed è stato approvato il finanziamento da parte di Fondazione Cariplo.

Il progetto WATPAD si pone l'obiettivo di condurre, nel corso di 2 anni (cam-

pagne 2015-2016) in un'area risicola storica della Lomellina, un monitoraggio sistematico e continuo delle acque sia in termini di quantità che di qualità, attuando una apposita rete di misura e controllo. L'apparato utilizzato sarà multiscala, in quanto verranno considerate alcune camere di risaia, la rete irrigua di una intera porzione di azienda agricola e un distretto irriguo. Inoltre, la ricerca avrà carattere multidisciplinare cioè verranno considerati contemporaneamente il consumo idrico alle diverse scale spaziali e l'impatto della risaia sulla qualità delle acque.

Gli obiettivi del progetto

In particolare, gli obiettivi specifici che il progetto si pone sono i seguenti:

- Quantificazione dei termini del bilancio idrico al crescere della scala spaziale (campo, azienda) per calcolare l'efficienza di utilizzo dell'acqua per ogni dominio spaziale e identificare i fattori chiave che in fluenzano le perdite ad ogni livello. Questo obiettivo sarà poi utilizzato per l'analisi dei campioni di acqua prelevati in campo al fine di determinare la concentrazione dei prodotti di degradazione presenti.

- Calcolo dei carichi totali di inquinanti persi nelle acque superficiali ad ogni scala spaziale. Per fare questo verranno utilizzate le concentrazioni dei composti misurate in ingresso e uscite alle diverse scale spaziali e corrispondenti flussi idrici monitorati. Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'impatto della risicoltura verrà valutato sulla base delle concentrazioni rilevate nella zona circostante del suolo a varie profondità e nella falda idrologica.

- Misura delle concentrazioni di nutrienti (fosforo e azoto), pesticidi, metalli pesanti e inquinanti emergenti nelle acque superficiali in ingresso e in uscita da ciascun dominio spaziale e nelle acque di falda. L'analisi dei risultati sarà supportato dall'uso di metodi statistici multivariati avanzati.

Tra gli obiettivi, la precisa misurazione delle concentrazioni di nutrienti, pesticidi, metalli pesanti e inquinanti emergenti nelle acque superficiali

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE

**IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI**

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

www.biani.it - biani@biani.it

C. Simonelli* - M. Cornegha*

Si prende in considerazione, in questo numero de *Il Risicoltore*, un parametro fondamentale per la commercializzazione e la conservazione del riso e di tutti i cereali. Stiamo parlando del contenuto di acqua presente nel granello, che viene comunemente definito come "percentuale di umidità". Questo parametro interessa tutta la filiera del riso: a partire dall'agricoltore/producente, all'acquirente/trasformatore (industria) a chi lo commercializza e, quindi, anche a chi lo acquista e lo cucina, l'utente finale, il consumatore.

In cosa consiste?

L'umidità del riso è un parametro analitico che bisognerebbe sempre conoscere e che può essere determinato con diverse finalità: essenzialmente per ragioni di salubrità, in quanto è uno dei principali fattori che influenza la conservazione, ma, non secondariamente, anche per la qualità merceologica del granello e per la definizione del prezzo nelle contrattazioni.

Per capire l'importanza di questo parametro, bisogna aver ben chiaro che una massa di cereale è, sostanzialmente, un insieme ven-

te: principalmente semi, ma anche, funghi, batteri, insetti e roditori. Il controllo della crescita di questi organismi si alla base di una corretta conservazione.

Il fattore più critico per la conservazione è proprio l'umidità che, insieme alla temperatura, condiziona pesantemente la crescita delle muffe (sempre presenti, anche se in forma di spore, nei cereali). Ogni specie di fungo, ad esempio, ha una sua umidità minima di sviluppo. In generale, i cereali con umidità sotto il 14,5% possono essere conservati

E' importante conoscerlo per ragioni di salubrità, in quanto è uno dei principali fattori che influenza la conservazione

per lunghi periodi senza evidenti danni dovuti ai microrganismi. Superata questa soglia, lo sviluppo delle muffe accelera, in quanto la loro stessa crescita porta a un aumento dell'umidità e della temperatura, e una volta che l'umidità relativa, dell'aria interstiziale tra i granelli, supera il 90%, iniziano a svilupparsi anche i batteri. La presenza di insetti e altri animali è poi dannosa, non solo per il danno diretto che possono arrecare al prodotto, ma anche per l'aumento d'umidità che le loro attività vitali comportano.

Perché si determina?

L'umidità può essere de-

SPECIALE ANALISI Al Centro Ricerche sul Riso si effettua la sua determinazione utilizzando

Come si misura il contenuto

Questo parametro interessa tutta la filiera, dall'agricoltore/producente, al trasformatore



Ecco una serie di strumenti usati per misurare l'umidità nel riso: da sinistra, stufa tarata con ventilazione variabile e termobilancio con macinino. Nella pagina a fianco, sistemi di macinazione del laboratorio

terminata sul riso in tutte le sue forme: risone, semigreggio, lavorato, parboiled, farine e anche sui sottoprodotti.

Un'accurata misura dell'umidità del risone è importante durante le fasi di raccolta, essiccazione, stoccaggio e nei successivi passaggi di lavorazione industriale. E' sempre necessario, ad esempio, specificare il tenore di umidità per rispettare i requisiti minimi del Regolamento Europeo per la gestione del risone da parte degli Organismi di intervento. Il contenuto di umidità è frequentemente riportato tra le specifiche inserite nei

contratti privati di commercializzazione.

Per il nostro laboratorio, inoltre, è essenziale conoscere il contenuto di umidità del riso, per poter fornire il risultato di alcune analisi come, ad esempio, quelle dei costituenti (proteine, amilosio, grassi, ecc.), riferito al peso secco del campione. Vi sono, poi, analisi i cui risultati possono essere influenzati dall'umidità del campione (es. analisi di colloidità e consistenza) e, pertanto, questa va misurata per verificare se rientra nei valori previsti.

Infine, per il riso confezionato, un aspetto su cui il consumatore è particolar-

mente sensibile è quello che riguarda la conservabilità; e per questo, riportare in etichetta il tenore di umidità aumenta la sua consapevolezza.

Come si determina?

Il contenuto di umidità nel riso è definito come il rapporto tra il peso dell'acqua (che può essere rimosso senza modificare la struttura chimica del granello) e il peso iniziale del campione, moltiplicato cento, espresso quindi come g/100g.

Per la determinazione analitica esistono numerose metodologie riportate in norme nazionali o internazionali (AACC, AOAC, ISO,

UNI), che possono essere differenziate in metodi diretti o indiretti. Nei metodi diretti l'acqua contenuta nel riso viene rimossa completamente e il riso "secco" viene pesato; questo tipo di determinazione è distribuita, relativamente costosa, non rapida e richiede operatori qualificati, ma ha il vantaggio che il risultato è preciso ed esatto. Nei metodi indiretti, invece, vengono sfruttate alcune proprietà del riso quali, ad esempio, la conducibilità o la capacità dielettrica, per risalire al contenuto di umidità; sono tecniche rapide e semplici da impiegare, ma necessitano sempre di una

PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.



Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.

Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distinte per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD 16T4i da 7,8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
- Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
- Sistema trebbiante Maxicrop con Turboseparatore e Sistema DCR di doppio recupero sul piano preparatore: trebbiatura sempre ottimale
- Grandi portelli laterali ad ala di galbano e posteriori a scombinamento: massima accessibilità per operatori di manutenzione e rifornimento
- Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di SAHJ DEUTZ-FAHR deutz-fahr.com



ando un metodo diretto, secondo la Norma ISO 712:2009

di umidità nel riso

(industria), a chi lo commercializza fino al consumatore



taratura iniziale di riferimento con i metodi diretti e forniscono risultati meno accurati.

Analogamente, le apparecchiature utilizzate possono essere divise in due classi: le stufe tarate (figura 1) e le termobalancie (figura 2), per le misurazioni dirette; i misuratori di umidità (conduttimetri, capacitari, N.I.R., sonde portatili, ecc.) per le misure rapide indirette.

Nei metodi diretti, con l'ausilio di stufe ventilate o con radiazione infrarossa (termobalancia), l'umidità nei grani viene rimossa per

essiccamento a una specifica temperatura e per un dato tempo. Questa modalità analitica, come già detto, è rigorosa e fornisce risultati precisi e accurati.

Utilizzando, viceversa, i misuratori di umidità, si ha una stima del valore di umidità, con una precisione che varia a seconda del principio con cui lavora lo strumento e della messa a punto preliminare.

Il nostro laboratorio effettua la determinazione dell'umidità utilizzando un metodo diretto, secondo la Norma ISO 712:2009 che prevede: preliminare mac-

nazione del campione a graticola definita (figura 3), mediante l'utilizzo di un macinino che non sviluppi calore, essiccazione in stufa ventilata, tarata alla temperatura di 130-133°C, con un tempo di essiccazione di due ore.

Per garantire elevati standard qualitativi ai propri clienti, il laboratorio ha accreditato (con Accredia) tale metodica analitica sul riso (semigreggio, lavorato parboiled e non e suoi sottoprodotto) e attua periodicamente tutti i processi di controllo qualità (utilizzo di materiali di riferimento,

mantenimento della qualifica del personale, partecipazione a test collaborativi e ri-validazione con cadenza periodica).

...alcuni risultati

Al fine di valutare i risultati relativi all'utilizzo di diversi sistemi per la determinazione dell'umidità (stufa, termobalancia, misuratore automatico) sono stati analizzati 16 campioni di riso con ciascuna tecnica. I campioni sono costituiti da riso parboiled e da risone; i risultati sono visualizzati nel Grafico 1. E' possibile notare come, rispetto al dato

ottenuto con il metodo diretto (ISO 712) con stufa ventilata, il misuratore automatico fornisce sempre una sovrastima del valore di umidità, che va da un minimo di 0,13% a un massimo di 5,18%, evidenziando che il sistema automatico necessita di una più rigorosa messa a punto con campioni di riferimento, analizzati con metodo diretto. I valori di umidità determinati mediante termobalancia, invece, concordano abbastanza bene con quelli ottenuti con l'essiccamento in stufa, in quanto le differenze tra i due metodi

risultano inferiori a 1°C.

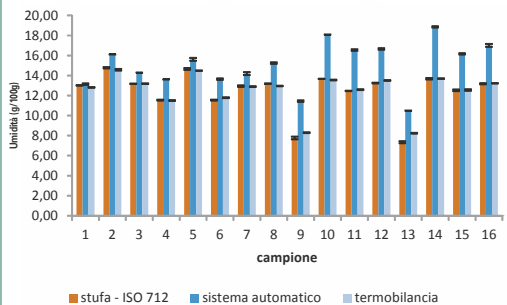
...per approfondire l'argomento

• AA.VV. (2008) "Il Riso". Collana Cultura & Cultura, Bayer CropScience. Ed. Script, Bologna.

• P. Ravi, T. Venkatachalam, V. Palanisamy (2014). "Fourier transform near-infrared spectroscopy for nondestructive and rapid measurement of moisture content of paddy". Agr. Eng. (2014/3), 31-40.

• Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Merceologico (Centro Ricerche Riso)

GRAFICO 1 - UMIDITÀ DETERMINATA SU 16 CAMPIONI DI RISO



Rifit® CE NOVITÀ per il riso

"L'erbicida che cercavamo, adesso c'è!"

RIFIT, il nuovo erbicida per riso "Resistance breaker"

- La base su cui costruire il proprio piano di diserbo
- Comprovata efficacia per il pieno controllo delle principali infestanti delle risaie italiane
- Meccanismo d'azione unico
- Eccellente miscibilità con gli altri erbicidi
- Perfettamente selettivo dalla prima foglia del riso in post emergenza
- Raccomandato dagli esperti

Rifit® CE

syngenta.

Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 26.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: Bringing plant potential to life (Sviluppare il potenziale delle piante al servizio della vita).

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute a base di proflafor 49,75%. Numero di registrazione 16344 del 4.3.2015 secondo art. 53 per il periodo dal 1/04/2015 al 29/07/2015. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.syngenta.it. © TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

www.syngenta.it

L'INIZIATIVA E' stato proposto dalla multinazionale del settore alimentare Kellogg all'Ente Nazionale Risi

Il progetto Origins per la nostra risicoltura

Sono state individuate quattro aziende che serviranno da modello per lo sviluppo del programma

Tenni D. Minioti E.
Bellare G. Silvestri S.
Romani M., Caresina C.

Kellogg, nota multinazionale globale leader nella produzione di alimenti per la prima colazione, snacks e biscotti a base di cereali, nel gennaio 2013 ha avviato in Europa il progetto "Kellogg's Origins Farmer Programme". Con questa importante iniziativa, Kellogg si pone l'intento di migliorare la qualità delle materie prime, i cereali, in modo sostenibile, garantendo al consumatore finale un alimento di alta qualità, sano e prodotto nel rispetto dell'ambiente. Oltre a ciò, il miglioramento dell'efficienza e dell'utilizzo delle risorse, congiuntamente alla non semplice sfida di incrementare la produttività delle aziende cerealicole europee sono tra i principali obiettivi del progetto Origins, che in questo modo vuole anche aiutare gli agricoltori ad aumentare il profitto. Non di minore importanza, la proposta di Kellogg è rivolta a preservare la biodiversità e proteggere gli habitat naturali in cui sono coltivati i cereali.

L'intento è quello di migliorare la qualità delle materie prime, i cereali, in modo sostenibile, garantendo al consumatore finale un alimento di alta qualità, sano e prodotto nel rispetto dell'ambiente

La multinazionale ha proposto di avviare un'iniziativa adattata anche per l'Italia. Kellogg ha, quindi, invitato l'Ente Nazionale Risi a collaborare per lo sviluppo del progetto sul territorio risicolo italiano, in accordo con gli obiettivi e le strategie della società. L'intenzione di Kellogg è quella di avviare un programma di diffusione delle migliori pratiche agricole tra i risicoltori italiani in una sorta di disciplinare di produzione a carattere volontario, in cui verranno coinvolte anche le ri-



serie che già forniscono la multinazionale.

La presentazione

Per questo motivo Richard Burkinshaw, responsabile del progetto Origins in Europa, nonché responsabile Kellogg per la sostenibilità aziendale, lo scorso gennaio, presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, ha presentato il progetto alle figure coinvolte. Tecnici e ricercatori dell'Ente Nazionale Risi coordinati da Marco Romani, insieme alle riserie scelse da Kellogg (Euricom, Mundi Riso - Gruppo Ebro Foods) e a un ristretto numero di risicoltori indicati dalle stesse riserie, si sono incontrati per apprendere e concordare le

questo nuovo percorso. Saranno proprio questi agricoltori i pionieri del progetto Origins in Italia, che avrà inizio a partire dalla campagna 2015, in quello che sarà il suo primo anno nel nostro Paese. Essi dovranno, perciò, rappresentare un modello anche per le altre aziende agricole che vorranno avvicinarsi all'iniziativa.

IL PROGETTO ORIGINS
Il gruppo dei partecipanti al Progetto Origins. In alto, foto scattata durante una lezione presso il Centro Ricerche sul Riso

tiva nel prossimo futuro.

Lo sviluppo

Il progetto si articola sostanzialmente in tre fasi:

- corso di formazione sulle migliori pratiche agricole
- attuazione delle migliori pratiche agricole in aziende pilota
- elaborazione dei dati e divulgazione dei risultati.

Nella prima fase, conclusasi nel mese di febbraio, circa venti agricoltori scelti dalle riserie hanno seguito un corso di formazione di 5 lezioni teoriche presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. I ricercatori del Centro Ricerche hanno affrontato le principali tematiche inerenti la coltivazione del riso, indicando le soluzioni per gestire al meglio la coltura nel rispetto dell'ambiente. Gli argomenti hanno riguardato:

- la fertillizzazione della ri-

saia;

- l'agricoltura di precisione;
- l'effetto delle operazioni di pre e post raccolta sulla resa del riso alla lavorazione;
- le tecniche di semina e di gestione di acqua e contaminanti;
- la qualità della sementa;
- la gestione delle infestanti;

La difesa della coltura dalle patologie. Infine, l'ultima lezione è stata tenuta dal professor Paolo Balsari dell'Università degli studi di Torino, che ha tenuto un seminario incentrato sulla legislazione, i macchinari e le pratiche migliori per la protezione delle colture.

Oltre alle lezioni teoriche, gli interessati hanno avuto la possibilità di approfondire le tematiche trattate consultando il materiale didattico pre-

sentato durante il corso di formazione, che è disponibile sul sito www.entenrisi.it e accessibile a tutti liberamente.

La prima fase si è conclusa con un bilancio sicuramente positivo, dal momento che è stata riscontrata un'eccellente partecipazione di agricoltori e rappresentanti delle riserie a tutte le lezioni, le cui tematiche hanno evidenziato un forte interesse.

Ciò è emerso anche dal gran numero di domande e interventi sugli argomenti trattati, oltre che dalle risposte estremamente positive ai questionari di soddisfazione delle lezioni che venivano compilati dagli agricoltori al termine di ogni sessione.

Le prove in campo in quattro aziende

Tra i risicoltori che hanno aderito al programma sono stati individuati quattro volontari che con la loro azienda agricola hanno scelto di prendere parte alla seconda fase del progetto Origins. Le quattro aziende agricole volontarie avranno la funzione di aziende pilota e serviranno da modello per lo sviluppo del programma stesso. Infatti, in ciascuna azienda, i tecnici del servizio assistenza dell'Ente Nazionale Risi definiranno, in accordo con il titolare, un piano colturale te-

so al raggiungimento degli obiettivi, che è discusso economicamente e ambientale in linea con quanto espone nelle lezioni teoriche. Tale piano colturale verrà applicato su una superficie di circa 10 ettari e sarà confrontato con la restante superficie aziendale a conduzione tradizionale, al fine di dimostrare la validità delle buone pratiche agricole introdotte.

I dati produttivi e qualitativi dei campi saranno raccolti alla fine della stagione agraria 2015

Nel corso della stagione colturale, poi, gli appezzamenti destinati al progetto Origins di ogni azienda verranno seguiti da un tecnico Entenrisi, che avrà anche il compito di rilevare i parametri colturali e di registrare le operazioni di campo. Le aziende pilota saranno, inoltre, visitate periodicamente dagli altri agricoltori che hanno aderito al progetto, in modo da mostrare a tutti gli sviluppi e gli effetti del nuovo piano colturale.

Infine, l'ultima fase, che si svolgerà alla fine della stagione agraria 2015, consisterà nella raccolta dei dati produttivi e qualitativi dei campi destinati al progetto Origins, in una volta elaborata saranno divulgati apertamente. E' proprio attraverso la condivisione dei risultati che Kellogg intende aumentare il più possibile la partecipazione, diffondendo l'utilizzo delle migliori pratiche agricole a tutte le aziende interessate.



BASF Italia S.p.A. - Crop Protection, in qualità di licenziataria per il territorio italiano dei diritti sulla tecnologia Clearfield® e di titolare di privativa comunitaria per la varietà di riso denominata "Luna CL" informa che, a seguito di un accordo volto a sanare la coltivazione non contrattualizzata di tale varietà, è stata devoluta la somma di Euro 1.000 ad ente benefico.

L'Ente Risi a un convegno nazionale sull'arsenico

L'Ente Nazionale Risi è stato invitato a partecipare al primo convegno nazionale dedicato all'impatto dell'arsenico sulle catene alimentari e la salute umana organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con l'Associazione Italiana di Epidemiologia. Si svolgerà a Roma il 4 e 5 giugno.

Attraverso tre sessioni - Arsenico e filiere alimentari, Caratterizzazione dei rischi per la salute umana, Gestione del rischio e sorveglianza di popolazione - il convegno si pone l'obiettivo di realizzare un bilancio sulla ricerca orientata alla

valutazione del rischio e alla prevenzione e di rafforzare la collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti, identificando temi prioritari per ulteriori studi ederologici. Nell'ultima sessione interverrà Marco Romani, del settore Agronomia del Centro Ricerche sul Riso, sul tema "La risicoltura italiana affronta il problema arsenico: situazione e prospettive".

Il convegno vuole essere un momento di discussione e di approfondimento finalizzato all'analisi del rischio e alla prevenzione.

Primo meeting sul Progetto ERMES

Ha l'obiettivo di realizzare servizi dedicati al settore risicolo, integrando dati ottenuti con il telerilevamento e con le osservazioni di campo per elaborare modelli in grado di fornire informazioni sullo stato delle colture, sul rischio di sviluppo di malattie, sulla produzione...

Anna Callegarin

Il 26 e 27 marzo a Valencia (Spagna) si è svolto il primo meeting annuale del progetto ERMES (Earth observation Model based rice information Service).

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di servizi dedicati al settore risicolo, integrando dati ottenuti con il telerilevamento e con le osservazioni di campo per elaborare modelli colturali in grado di fornire informazioni sullo stato delle colture, sul rischio di sviluppo di malattie, sulla produzione ottenibile, ecc. Sarà possibile avere indicazioni utili per la gestione delle proprie risaie con modalità simili a quelle che tutti usiamo, con i più diffusi programmi di mapping, virtualmente un'area di interesse e vedere strade, edifici, ecc.

Grazie agli ingenti investimenti dell'Unione Europea, già oggi sono disponibili gratuitamente i dati inviati da 30 satelliti lanciati dall'ESA (Agenzia Spaziale Europea) nell'ambito del programma Copernicus. Mediante misure di radiazione elettromagnetica effettuate da sensori posti sui satelliti, sono disponibili una gran quantità di dati meteorologici e ambientali, raccolti con cadenza molto ravvicinata (5-6 giorni). I dati raccolti possono essere di grande utilità per il settore agricolo, che necessita di un approccio produttivo sostenibile sia a livello economico (riduzione dei costi di produzione) sia a livello ambientale (minimo impatto ambientale delle pratiche agricole).

In tale contesto è di fondamentale importanza disporre di informazioni dettagliate sulle condizioni delle colture, ripetute nello spazio e nel tempo, riguardanti il monitoraggio colturale, le previsioni e la stima della resa, ma anche sistemi di allarme sullo stato nutrizionale o lo stress idrico o i rischi biotici e abiotici.

Consente di ottimizzare l'impiego delle risorse, riducendo i costi di produzione e minimizzando l'impatto ambientale delle pratiche agricole

Cosa si può ottenere
Partendo dalle informazioni elettromagnetiche ricevute da sensori satellitari è possibile ottenere immagini a colori simili ad immagini fotografiche; la loro elaborazione con l'utilizzo di modelli che simulano lo svilup-

po della pianta in funzione del clima, delle condizioni del terreno, della varietà, ecc., consente di creare delle mappe dove sono indicate, ad esempio, le parti di una risaia che presentano uno stato di sofferenza. La mappa si aggiorna regolarmente ogni settimana circa, e ci è possibile vedere l'effetto degli interventi compiuti: ad esempio, se la concimazione di copertura

ha migliorato la situazione oppure il problema è dovuto ad altre cause. Analogamente, elaborando i dati meteorologici possono essere costruite mappe con l'indicazione delle zone più a rischio per lo

sviluppo del brusone, con un preavviso di 5-6 giorni, che consente di intervenire in tempo utile con i trattamenti.

Questi modelli e mappe non sono una bacchetta magica per risolvere ogni problema. L'esperienza e le conoscenze del risicoltore rimangono insostituibili, ma sono rese disponibili informazioni che dovrebbero aiutare a gestire la propria azienda, ottimizzando l'impiego delle risorse, riducendo i costi di produzione e minimizzando l'impatto ambientale delle pratiche agricole.

Obiettivi e sviluppi
In pratica il progetto ERMES si propone di realizzare due tipologie di servizi dedicati al settore risicolo: uno Servizio Regionale destinato al monitoraggio territoriale e un Servizio Locale rivolto al settore privato (agricoltori, servizi agribusiness), che fornisce informazioni relative alla variabilità dei rendimenti colturali e ai

potenziali rischi biotici e abiotici (infestazione da brucosa, sterilità florale) su scala aziendale. Grazie agli smartphone, sarà possibile sia la raccolta di osservazioni in campo sia la restituzione di informazioni personalizzate all'utente, che potrà anche collegarsi alla propria area riservata del Geoportale del progetto, che ha anche un sito web liberamente consultabile all'indirizzo www.ermes-fp3space.eu/. Il sito

web di ERMES è stato pensato affinché chiunque, oltre ai ricercatori coinvolti e agli addetti ai lavori, possa seguire l'andamento della ricerca e i risultati ottenuti, e possa inoltre recuperare dati, documenti, mappe, modelli e applicazioni prodotte.

Il progetto ERMES è finanziato nell'ambito del VII programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione Europea, è coordinato da CNR-IREA (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente) e coinvolge partner di quattro Paesi europei (Grecia, Italia, Spagna, Svizzera). I prodotti e i



IL MEETING
Una fase del l'incontro svoltosi a Valencia al fine di valutare lo sviluppo del Progetto ERMES finanziato dall'Unione Europea

servizi di ERMES saranno sviluppati e validati durante il corso del progetto sulle aree di studio locale e regionali identificate in tre aree mediterranee di produzione risicola, rispettivamente in Italia (Spagna, Grecia). Per l'Italia, inizialmente ci si concentrerà su Piemonte e Lombardia, con l'intenzione di estendersi poi a tutte le aree risicole nazionali.

Il meeting di Valencia è stato l'occasione per un primo incontro tra i ricercatori artefici del progetto e gli utenti attuali e potenziali, sia pubblici sia privati. Ente Risicoltura al progetto nel ruolo di nucleo di fornitore di informazioni utili per validare i modelli sviluppati (grazie alla disponibilità di dati storici su superfici, rese, ecc.) e in qualità di utente interessato a ottenere

mappe meteorologiche, stime "precoci" delle superfici coltivate e informazioni relative alle stime di produzione. L'auspicio è che la risicoltura italiana possa prendere

avere a disposizione strumenti innovativi per competere nel mercato globale, e diventi consapevole di poter trarre vantaggio da tutto ciò che, oltre la PAC, l'Unione Europea offre al settore agricolo.

mappe meteorologiche, stime "precoci" delle superfici coltivate e informazioni relative alle stime di produzione. L'auspicio è che la risicoltura italiana possa prendere

avere a disposizione strumenti innovativi per competere nel mercato globale, e diventi consapevole di poter trarre vantaggio da tutto ciò che, oltre la PAC, l'Unione Europea offre al settore agricolo.

avere a disposizione strumenti innovativi per competere nel mercato globale, e diventi consapevole di poter trarre vantaggio da tutto ciò che, oltre la PAC, l'Unione Europea offre al settore agricolo.

avere a disposizione strumenti innovativi per competere nel mercato globale, e diventi consapevole di poter trarre vantaggio da tutto ciò che, oltre la PAC, l'Unione Europea offre al settore agricolo.

avere a disposizione strumenti innovativi per competere nel mercato globale, e diventi consapevole di poter trarre vantaggio da tutto ciò che, oltre la PAC, l'Unione Europea offre al settore agricolo.

avere a disposizione strumenti innovativi per competere nel mercato globale, e diventi consapevole di poter trarre vantaggio da tutto ciò che, oltre la PAC, l'Unione Europea offre al settore agricolo.

avere a disposizione strumenti innovativi per competere nel mercato globale, e diventi consapevole di poter trarre vantaggio da tutto ciò che, oltre la PAC, l'Unione Europea offre al settore agricolo.

avere a disposizione strumenti innovativi per competere nel mercato globale, e diventi consapevole di poter trarre vantaggio da tutto ciò che, oltre la PAC, l'Unione Europea offre al settore agricolo.

ABC DELLA FILIERA

Registro di magazzino sempre aggiornato

A cura dell'Area Mercati

Dopo aver esaminato le diverse tipologie dei certificati di trasferimento risone/buoni di consegna di uso più comune, a partire da questo mese ci occupiamo del registro di magazzino che deve essere compilato da tutti i detentori di riso greggio, esclusi i produttori. Nel registro devono essere tenuti quotidianamente aggiornati i movimenti di carico e scarico di risone e, unicamente per coloro che svolgono attività di trasformazione, anche di riso sbramato e lavorato. A seconda della tipologia di operatore (riseria, commer-

ciante di risone, ditta sementiera, ecc.), sono diverse le informazioni da riportare nel registro, ai fini della verifica delle pertinenze situazioni di magazzino. Pertanto esistono tre differenti modelli di registro: N, O e G12, secondo una ormai consolidata terminologia.

Se la denominazione dei registri non è cambiata, da parecchi anni il registro può essere detenuto in modalità elettronica, a condizione che le informazioni riportate siano le stesse previste nel modello cartaceo. In entrambi i casi resta comunque l'obbligo di numerazione e vidimazione del registro, come previsto dalle norme del Codice Civile.

Registro di magazzino

Cos'è	in tutti gli stabilimenti di lavorazione del risone, i movimenti dei prodotti risieri devono essere annotati in un registro da tenersi con le modalità indicate da Ente Risi
Chi	tutti i detentori di riso greggio, incluse le filiere aziendali, esclusi i produttori
PERCHÉ	è un obbligo previsto dalla legge istitutiva dell'Ente Risi.
COME SI FA	il registro può essere elettronico o cartaceo, può essere utilizzato: <ol style="list-style-type: none"> 1. il registro già in dotazione nello stabilimento, previa approvazione di Ente Risi 2. il registro elettronico messo a disposizione da Ente Risi 3. il registro cartaceo acquistabile presso gli uffici di Ente Risi

DISERBO Dopo il triciclazolo, hanno ottenuto l'uso in deroga per 120 giorni prodotti a base di pretilaclor e propanile

Autorizzazioni eccezionali per gli erbicidi

Permettono di ottenere buoni risultati nel contenimento delle popolazioni di infestanti divenute resistenti

Simone Silvestri

Nella scorsa campagna gli usi eccezionali di alcuni principi attivi sono stati determinanti in molte condizioni per il controllo delle infestanti resistenti e lo saranno presumibilmente anche quest'anno. Infatti, dopo il triciclazolo, ad oggi prodotto fungicida di riferimento di cui si è parlato nello scorso numero de *Il Riscoltore*, hanno ottenuto l'autorizzazione eccezionale altri importanti prodotti per il diserbo del riso. Il Ministero della Salute ha, infatti, autorizzato in deroga per 120 giorni prodotti a base di pretilaclor e propanile con i Decreti Dirigenziali rispettivamente del 4 e del 5 marzo. L'utilizzo in deroga come previsto dall'art. 53 del Reg. (CE) 1107/2009 di questi ben noti principi attivi (p.a.) ha lo scopo di rendere più agevole il controllo delle infestanti resistenti che continuano a diffondersi nella coltivazione risicola. Il propanile è ormai da tempo soggetto a deroghe che ne consentono l'impiego per un periodo limitato, ovvero 120 giorni all'anno, mentre il pretilaclor beneficerà del-



l'uso d'emergenza, sempre per 120 giorni per il secondo anno. Questi prodotti, grazie ai loro meccanismi d'azione (MoA) differenti rispetto agli altri prodotti di post-emergenza su riso, permettono di ottenere buoni risultati nel contenimento delle popolazioni di infestanti divenute resistenti. Il propanile, appartenente alla famiglia chimica delle ammidine, è caratterizzato da un MoA classificato nel gruppo C2 dell'HRAC Herbicide Resistance Action Committee, che agisce sulla fotosintesi spe-

cificatamente a livello del fotosistema II. Risulta, quindi, utile per il controllo di infestanti resistenti agli inibitori dell'enzima acetato-lattato sintetasi (ALS) in miscela con erbicidi ormonici o ormoni simili. Le infestanti in cui esplicita la sua maggiore efficacia sono *Cyperus difformis*, *Schoenoplectus mucronatus*, *Bolboschoenus maritimus*, *Alisma plantago-aquatica*, *Allisma lanceolatum*, *Ammannia* spp., *Bidens* spp. ed altre infestanti monocotiledoni e dicotiledoni, nei primi stadi del loro sviluppo.

Il propanile potrà essere impiegato dal 1° aprile al 29 luglio, rispettando le dosi in etichetta delle diverse formulazioni presenti sul mercato, in miscela con gli altri principi attivi che ne coadiuvano e completano l'azione quali MCPA, triclopyr, ecc. Il trattamento può essere ripetuto con le stesse dosi e modalità a distanza di almeno 15 giorni dalla prima applicazione; possono essere effettuati un massimo di due interventi per ogni ciclo colturale.

Il pretilaclor, oggetto di un incontro tecnico al Cen-

tro Ricerche sul Riso lo scorso 6 marzo, sarà utile per il controllo di alismacee, cipereace e giavoni. Questo p.a., appartenente alla famiglia chimica delle cloroacetammidi, fa parte del gruppo K3 della HRAC e agisce inibendo il processo di mitosi durante la divisione cellulare: è dotato di attività fogliare e residuale e viene rapidamente assorbito nelle prime fasi di germinazione attraverso l'ipocotile, il mesocotile e il coleottillo.

Potrà essere impiegato, anch'esso tra il 1° aprile e il 29 luglio, sia in pre-semina alla dose di 2,2-5 L/ha su risaia sommersa circa un mese prima della semina, sia in post-emergenza su risaia asciutta alle prime folte in riso alla dose di 2 L/ha in miscela con prodotti ALS inibitori, ACCase e ormonici.

I divieti di utilizzo

L'utilizzo di questi due prodotti è vietato nel-

le aree classificate come siti della Rete ecologica europea Natura 2000 definite come SIC e ZPS, ai sensi della legge n. 157 del 1992 integrata dalla legge n. 221 del 2002, nonché del D.P.R. 357/1997 modificato dal D.P.R. n. 120/2003. È importante ricordare che l'acronimo SIC significa "Siti di Importanza Comunitaria" e identifica 2.314 aree per un totale di 4.377.275 ettari (pari a circa il 14,5% della superficie totale italiana), cui vanno aggiunte le superficie mare (pari a circa l'11,55% della superficie totale).

L'acronimo ZPS indica le "Zone di Protezione Speciale", 610 siti di importanza comunitaria, di cui 335 sono di "tipo C", e cioè contemporaneamente SIC e ZPS. Ovviamente l'impatto pratico di queste limitazioni è circoscritto, in quanto queste aree sono prevalentemente a uso non agricolo, ma la percentuale interessata è comunque considerevole (pari al 19,26% della superficie italiana totale).

Per quanto riguarda il quindicesimo, altro principio attivo che potrà essere interessato all'utilizzo in deroga, si avranno maggiori informazioni in merito pressubilmente dopo le festività pasquali.

L'utilizzo di questi due prodotti è vietato nelle "aree classificate come siti della Rete ecologica europea Natura 2000 definite come SIC e ZPS"

BismarK e SirtaKi scendono in campo

Specifico per le semine interrate ed efficace sulle infestanti resistenti,

BISMARCK di Sipcam Italia è la novità 2015 fra i diserbi di pre-emergenza del riso

Contro le infestanti delle risaie la lotta è da sempre impegnativa e complessa, richiedendo prodotti efficaci da articolarsi in programmi specifici per le differenti realtà di campo. Inoltre, a complicare ulteriormente tali scenari, si stima che il 30 per cento circa delle superfici investite a riso sia ormai afflitto dal fenomeno delle resistenze da parte di infestanti come *Scirpus mucronatus*, *Alisma plantago*, *Cyperus difformis*, *Schoenoplectus mucronatus*, senza scordare riso crodo e giavoni. Soprattutto questi ultimi sono una prima fonte di preoccupazione, contandosi oggi sulla quantità di aree ove i giavoni sono divenuti resistenti dapprima agli ALS, poi ai cosiddetti ACC-ase, i noti "dim" e "top", oppure entrambi. L'arrivo di nuove soluzioni è quindi sempre da accogliere con estremo favore, potendo risolvere situazioni al limite dell'ingestibilità. Inoltre, anche la tecnica di coltivazione può venire incontro ai mutati scenari risicoli. Per esempio, la tecnica della semina interrata si mostra in grado di contenere le infestanti che più si avvantaggiano della condizione di riso sommerso. È in special modo la Provincia di Pavia quella che più crede in questa tecnica, applicandola su circa 55 mila ettari. Tra i suoi vantaggi, la semina interrata annovera la riduzione nei costi dell'acqua e delle lavorazioni meccaniche, come pure permette al riso un miglior ancoraggio al terreno, foriero

di minori allettamenti successivi. Infine, agevola le rotazioni colturali semplificando ulteriormente la gestione della flora infestante.

Oggi, un nuovo strumento si affaccia sulla risicoltura, nello specifico a semina interrata: porta il nome di BISMARCK ed è distribuito da Sipcam Italia. Diserbante da applicarsi in pre-emergenza delle cimeli in semina interrata, contiene clomazone e pendimetalin in ragione rispettivamente di 55 e 275 grammi per litro. La formulazione è una sospensione di microcapsule, tecnologia industriale sulla quale Sipcam mostra da sempre estrema padronanza identificandosi con la tecnologia MICROPLUS®. Grazie poi allo speciale effetto TWINPOWER l'azione erbicida di BISMARCK conta su una sinergia perfetta tra clomazone e pendimetalin, il cui rilascio avviene in modo equilibrato ed omogeneo. Il prodotto è inoltre caratterizzato da un rapporto ideale fra le due sostanze attive (1:5), aspetto che consente di avere sempre il giusto dosaggio per la

coltura in ogni tipologia di terreno.

Forse quindi di più tecnici e formulativi consistenti, BISMARCK si inserisce in un segmento, quello dei pre-emergenza, che presenta il grande vantaggio di ridurre la competizione delle infestanti fin dai primi momenti del ciclo del riso, coprendo una finestra temporale sufficiente a far crescere la coltura senza competizioni proprio nella fase di maggior sensibilità alle maledie. Dalle numerose sperimentazioni di campo svolte da Sipcam Italia, BISMARCK ha sempre dimostrato elevata efficacia sulle principali maledie delle risaie, sia gramminacee, sia a foglia larga, mostrandosi al contempo selettivo verso la coltura.

BISMARCK sarà affiancato in campagna anche da SIRTAKI, anch'esso formulato come sospensione di microcapsule con tecnologia MICROPLUS® e contenente clomazone in ragione di 360 grammi per litro, studiato per il diserbo di pre-emergenza e post-precoce del riso sia in semina interrata che in acqua.



SIPCAM
ITALIA

IDATI Situazione in peggioramento: da settembre 2014 a febbraio 2015 l'import dell'Ue di riso semilavorato e lavorato aumentato del 3%

Le importazioni dai PMA non si fermano

Le promesse dei cambogiani alla Commissione europea DG-Trade e DG-Agrì lasciano molti dubbi

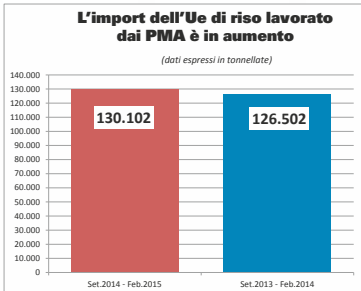
Enrico Losi

La Commissione europea ha fornito il consueto aggiornamento statistico dell'importazione di riso dal quale si rileva un peggioramento della situazione. Infatti, da settembre 2014 a febbraio 2015 l'import dell'Unione europea di riso semilavorato e lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) risulta in aumento del 3% rispetto allo stesso periodo della campagna 2013/2014, mentre un mese fa si registrava un volume in linea con quello della campagna precedente.

Le importazioni dalla Cambogia, che coprono il 78% delle importazioni dai PMA, evidenziano un calo dell'11% rispetto a un anno fa, essendo passate da 115.219 a 102.084 tonnellate, mentre le importazioni dal Myanmar, che rappresentano il 19% del volume totale importato dai PMA, risultano in aumento del 188% rispetto all'anno scorso, essendo passate da 8.804 a 25.350 tonnellate.

Incontro in Cambogia

Nel frattempo, abbiamo rilevato dal sito cambogiano www.crf.org.kh che i Servizi



della Commissione europea DG-Trade e DG-Agrì, tra il 18 e il 20 marzo, si sono recati in Cambogia per discutere con le autorità locali della questione delle importazioni comunitarie di riso cambogiano lavorato in esenzione dai dazi. Secondo il comunicato stampa, i funzionari della Commis-

sione hanno incontrato sia i rappresentanti del Ministero del Commercio cambogiano sia i rappresentanti del settore risicolo cambogiano (Cambodia Rice Federation) che hanno precisato di voler puntare più sulla qualità che sulla quantità dell'export.

Secondo gli operatori

cambogiani l'export di riso verso l'Unione europea è calato del 30% nei primi due mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, mentre è triplicato verso i mercati asiatici. Tale affermazione è parzialmente smentita dai dati forniti dalla Commissione europea che evidenziano un calo dell'export verso l'UE non così significativo (-10%), il che pone seri dubbi sulla veridicità della seconda parte dell'affermazione. Non deve tran-

quillizzare, inoltre, il fatto che la Cambogia Rice Federation abbia dichiarato di non voler aumentare ulteriormente l'export verso l'UE, perché il mantenimento dell'attuale trend di esportazione non consente alla filiera italiana e comunitaria di recuperare le quote di mercato persa nella scorsa campagna sul mercato dell'UE. Le affermazioni contenute nel comunicato non fanno altro che aggravare una situazione già preoccupante, atteso che le importazioni di riso dal PMA in esenzione dai dazi risultano in crescita rispetto alla scorsa campagna per effetto del rilevante aumento del riso importato dal Myanmar che costituisce un'emergente e ulteriore grave minaccia per la risicoltura italiana ed europea.

Quanto abbiamo perso

Infine, per dare un'idea della portata della questione in Italia, si stima che nella

campagna 2013/2014 i risicoltori abbiano subito un danno di 35 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti altri 18 milioni di euro a carico dell'industria risiera per la perdita di quote di mercato, soprattutto in Europa.

Per la campagna 2015/2016, si stima che la riduzione della superficie investita a riso indica (pari a -26.000 ettari) determinerà una minor disponibilità di prodotto che causerà un danno aggiuntivo per l'industria risiera pari a 85 milioni di euro.

Se poi, invece, consideriamo il problema dei dati forniti dalla Commissione europea si rileva che nella campagna 2013/2014 è stato importato riso lavorato cambogiano per un valore complessivo di 123 milioni di euro e che per tale prodotto l'Unione europea ha rinunciato alla riscossione dei dazi per un importo complessivo di 42 milioni di euro.

Enrico Losi

Ci siamo quasi. La nuova PAC sta arrivando, ma è talmente complessa che la scadenza per la presentazione della domanda unica slitterà dal 15 maggio al 15 giugno 2015. Ne ha dato l'annuncio il Commissario europeo dell'agricoltura, Phil Hogan, riconoscendo le difficoltà incontrate dalle amministrazioni pubbliche per applicare le nuove regole. Le novità non finiscono qui, perché il Ministro Maurizio Martina ha annunciato l'avvio del piano "Agricoltura 2.0", nell'ottica di semplificare e ridurre la burocrazia, prevede:

- la domanda Pac precompilata, già disponibile on-line sul sito di Agea e degli Organismi Pagatori Regionali. In questo modo gli agricoltori (autonomamente o assistiti dai CAA) potranno dare semplice conferma dei dati pre-inseriti con un click o integrare e completare le

Pac in arrivo, ma quanto è complessa!

Viste le difficoltà, la scadenza per la presentazione della domanda unica slitterà dal 15 maggio al 15 giugno 2015

informazioni;

- l'anagrafe unica delle aziende agricole tramite l'istituzione di un database federato degli Organismi Pagatori (Ioud) che integra e rende disponibili tutte le informazioni aggiornate su base territoriale;
- un solo fascicolo aziendale, mettendo insieme quello che era gestito in modo separato: il piano culturale, il piano assicurativo individuale e il quaderno di campagna. Le imprese faranno una sola dichiarazione che sarà poi condivisa tra amministrazioni;
- la banca dati unica dei certificati tramite il coordinamento a livello nazionale della raccolta, della durata e della validità delle certificazioni (antimafia, DURC, ecc.), evi-



tando alle aziende di presentare la stessa documentazione a diverse Amministrazioni ovvero più volte in base alle domande presentate;

- a partire dal 2016, l'introduzione del pagamento anticipato a giugno che consentirà l'erogazione dell'anticipo dei pagamenti Pac fino al 100% dell'importo dovuto per le aziende che ne faranno richiesta all'atto della domanda, tramite accesso al credito bancario;
- a partire dal 2016, la domanda unificata che ciascuna azienda potrà presentare, autonomamente o recandosi presso qualsiasi struttura di assistenza (CAA) presente sul territorio nazionale, accorpando le richieste Pac, Uma, Par, Assicurazioni, ecc.

NOVITÀ In questo modo le misurazioni saranno disponibili per tutti

Con le nuove centraline, dati on line

Nuove centraline dell'Ente Nazionale Risi per rilevare i dati meteorologici. L'innovazione tecnologica ha spinto l'ENR a installare nuove capannine: i dati di quelle precedenti, infatti, erano disponibili solo dai tecnici dell'Ente; quelle nuove sono in grado di inviare i dati in tempo reale su Internet rendendoli consultabili da tutti.

L'ENR dispone di una propria rete di capannine meteorologiche che consentono ai tecnici una migliore conoscenza dell'andamento climatico della campagna agricola al fine di migliorare l'assistenza agli agricoltori.

Le stazioni meteo, oltre che fornire i dati su temperatura, pressione barometrica, umidità e precipitazioni, sia in tempo reale che in dato cumulato, forniscono anche l'indice di bagnatura fogliare.

Attualmente le centraline sono posizionate in tre località, a Rovasenda (Vc), a 228 metri sul livello del mare, nell'Azienda Agricola di Rovasenda Blandrate Maria, a Lignana (Vc), a 138 metri sul livello del mare, presso l'Azienda Agricola Cuglia Alessandro e a Jolanda di Savoia (Fe), a 2 metri sul livello del mare, nell'Azienda Agricola Agrigapadana SS.



VERCELLI Si è svolto a fine febbraio presso l'Istituto Tecnico Agrario "Galileo Ferraris"

Grande successo per il corso che insegna a valutare i danni delle avversità atmosferiche

Lella Bassignana*

Il 24-25 febbraio si è svolto a Vercelli, presso l'Istituto Tecnico Agrario "Galileo Ferraris", il corso di formazione e aggiornamento "Perito estimatore danni da avversità atmosferiche" sul prodotto riso. Il corso era rivolto sia ai professionisti che agli agricoltori e agli studenti.

«Per il prodotto Riso – precisa Lella Bassignana responsabile del progetto – è il primo corso realizzato a livello nazionale dopo 19 anni. I risultati sono andati oltre ogni più rosea aspettativa: abbiamo avuto 225 partecipanti provenienti da tutta Italia. È un successo non solo per i numeri, ma anche per le collaborazioni che l'Istituto ha avuto a livello locale e a livello regionale. In questa occasione tutto l'Istituto si è attivato per presentare agli ospiti le sue competenze: l'Agrario ha gestito la parte tecnica, ma la parte di accoglienza è stata gestita dall'Alberghiero S. Ronco di Trino».

I lavori sono stati aperti dall'assessore Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Piemonte, Giorgio Ferrero, che ha sottolineato l'importan-



za di avere delle professionalità qualificate e aggiornate per il futuro del riso.

Il corso ha ottenuto patroncini e collaborazioni importanti: il patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Vercelli, Comune di Vercelli, Ente Nazionale Risi, Consulenza Imprenditorialità Giovanile Camera di Commercio di Vercelli, Coldiretti Vercelli-Biella, Confagricoltura Vercelli-Biella, Confederazione italiana agricoltori – Novara, Vercelli e VCO, Confedisa Vercelli 2, Confedisa Vercelli-Biella; le collaborazioni con Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali del Piemon-

te e Valle d'Aosta, Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati del Piemonte, Ordine Geometri e Geometri Laureati del Piemonte; e il contributo dell'Associazione Risicoltori Piemontesi, del Consorzio Agrario del Piemonte Orientale, dell'Aeroclub Vercelli e di Ford - Gruppo Nuova Sa-car.

Le tematiche affrontate

Il seminario, che si è svolto in due giornate, ha affrontato nella prima parte sia le tematiche legate alle normative sulle Assicurazioni in Agricoltura, sia il nuovo piano assicurativo e le novità del 2015 per i Contratti e le con-

dizioni di Assicurazione.

Si è poi passati alle relazioni tecniche che sono state svolte da Maurizio Tabacchi e da Carlotta Caresana - responsabile SAT Ente Nazionale Risi - che hanno affrontato gli aspetti dell'anatomia e della fisiologia del riso, il ciclo biologico, le patologie colturali e le tecniche colturali anche in rapporto alle nuove varietà di riso, ma soprattutto gli aspetti fitosanitari, patologici e fisiologici del riso; i relatori hanno, inoltre, approfondito il discorso sulle implicazioni dei danni provocati da vento, allettamento, grandine, sragamento e sbalzo termico a

livello fisiologico, in modo da comprendere i meccanismi che vengono coinvolti nei diversi casi e a che livello agiscono nella pianta di riso. Sapere che sintomi cercare sicuramente aiuta il perito estimatore nel suo lavoro.

L'uso dei droni

Nell'ambito del seminario si è affrontata per la prima volta la possibilità dell'utilizzo dei droni nella rilevazione dei danni quale presidio analitico ausiliario nel campo peritale. La trattazione è stata svolta da Andrea Vecchio - perito estimatore - che ha anche introdotto all'anatomia meccanica e all'applicazione delle strumentazioni specifiche di bordo.

I S.A.P.R., Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto e degli Aeromodelli, comunemente definiti "droni", secondo il Comandante Andrea Sino, responsabile addestramento S.A.P.R. Aeroclub Vercelli, trovano applicazione in differenti campi, dall'edilizia al controllo delle

infrastrutture, dall'utilizzo in scenari critici dovuti a emergenze ambientali e non, al controllo del territorio, perfino nel campo dell'agricoltura di precisione.

In ambito di precision farming, i "droni" possono trovare larga diffusione nella zona del Vercellese dove, certamente, non mancano i terreni agricoli e le coltivazioni, soprattutto le risaie. Diversi i vantaggi che può offrire l'utilizzo dei SAPR in agricoltura, a cominciare dalla visione d'insieme di una coltivazione, che permette di identificare le aree più o meno produttive o le aree che sono state maggiormente danneggiate a causa di condizioni meteorologiche avverse quali forte vento, grandinate o eccesso di pioggia o neve.

Il corso è stato incentrato sulla formazione delle nuove figure nel campo della perizia: da perito grande a perito estimatore in particolare sulla coltura riso.

Gli ispettori tecnici Piero Actis e Vittorio Omodei Zorini hanno affrontato tutte le tematiche relative ai danni da grandine nelle diverse fasi di sviluppo della pianta, quelli da sbalzo termico e da vento forte, nonché tutte le verifiche aziendali e le scelte del campo.

*Organizzatrice del corso



SOLUZIONI INTEGRATE PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO



Permit®
erbicida selettivo
in microgranuli
idrodispersibili

**Specifico
contro
le infestanti
ciperacee
e a foglia
larga
della risaia**

**Concimi Organo-Minerali
a base di torba umificata**



AZOTOP 30
Azoto a naturale
disponibilità
progressiva



**AGROFERT MB
SUPERALBA MAX**
NPK attivati per
una maggiore resa

Prodotto originale e marchio registrato Nissan
★ NISSAN CHEMICAL INDUSTRIES, LTD.

GIUSSAGO Il 15 marzo, a Cascina Darsena, si è tenuto il 12° convegno sul tema "Il riso: alimento fondamentale per la salute umana"

Sugli scudi il modello di sviluppo pianesiano

E' intervenuto il professor Mario Pianesi che è stato premiato dal direttore dell'Ente Risi, Roberto Magnaghi

Domenica 15 marzo, si è tenuto il convegno "Il riso: alimento fondamentale per la salute umana" patrocinato dall'Ente Nazionale Risi, dalle Regioni Lombardia e Piemonte, dalla Provincia di Pavia e da decine di altri importanti enti e università, ha visto la partecipazione di parlamentari europei, presidenti di Provincia, sindaci, docenti universitari, associazioni di consumatori e numerosi risicoltori che hanno offerto la loro testimonianza sui benefici ambientali, agricoli, alimentari, sanitari ed economici del modello di sviluppo sostenibile pianesiano. Ha introdotto il marchigiano professor Mario Pianesi (ideatore, fondatore e presidente dell'associazione Upm) il quale ha ricordato come la ricostruzione dell'ambiente e il recupero della salute possono pienamente realizzarsi se si rispettano le originarie caratteristiche del contesto naturale e se si seguono stili di vita e alimentari che prevedono, in particolare modo, cibi di qualità (fra i quali il riso integrale è il più curativo, come ha sottolineato scientificamente), nelle giuste proporzioni e che tengono conto delle reali necessità di ognuno.

Per l'occasione, Roberto Magnaghi, direttore dell'Ente Nazionale Risi, ha conferito a Pianesi, a nome dell'Ente, un at-



testato di merito e il "cucchiaio d'argento" per aver stimolato nei suoi oltre 40 anni di attività, azioni concrete per il recupero di varietà storiche di riso e per aver contribuito ad esaltare le virtù terapeutiche di questo cereale ritenuto un vero vanto dell'Italia.

«Mi fa molto piacere - ha affermato Magnaghi - quello che ha detto Pianesi all'inizio. Ossia di avere voglia di un'Italia che riparte, di avere voglia di essere parte di un'Italia grande, di un nuovo Rinascimento; ed il riso, del quale l'Italia è il primo produttore all'interno dell'Unione Europea, è un prodotto vincente, è un prodotto che deve essere consumato soprattutto per le sue qualità nutritive e terapeutiche e che può avere un nuovo futuro anche

grazie alla riscoperta delle varietà più antiche come proposto da Pianesi».

Apprezzamenti a favore di Pianesi sono arrivati anche dal presidente della Provincia di Pavia, Daniele Bosone, per il suo straordinario lavoro di promozione di un'alimentazione più sana, dalla Questura di Pavia, per la sua proficua collaborazione con il dipartimento di pubblica sicurezza e la Polizia di Stato, e da alcuni risicoltori che gli hanno dedicato una targa per aver ideato, 77atualizzato e realizzato la Pcoltura M7A-7P71, grazie alla quale 77le loro aziende 77stanno ritrovando la sostenibilità ambientale e l'autosufficienza economica diventando, inoltre, luoghi salubri in cui poter vivere e lavorare serenamente, oggi come in futuro. E' intervenuta anche Cristiana Muscardini, già vicepresidente della Commissione del Commercio Estero del Parlamen-



IL CONVEGNO
A sinistra, il foto pubblico intervenuto a Cascina Darsena di Giusso, al 12° convegno sul tema "Il riso: alimento fondamentale per la salute umana". A fianco, il direttore dell'Ente Risi, Roberto Magnaghi, premia il professor Mario Pianesi

to Europeo, che ha ringraziato Pianesi per la lezione di vita che, in questo difficile momento storico, sta dando, con entusiasmo a tutti, diffondendo una cultura e

uno sviluppo sostenibile che unisce i popoli a partire da un rinnovato e rispettoso rapporto con noi stessi, gli esseri viventi e la natura in generale. E' intervenuto anche Franco Bosi, presidente della Camera di Commercio di Pavia, che ha ricordato quanto il territorio di Pavia sia a grande vocazione agricola e di quanto la Camera di Commercio stia facendo per cercare di regolare e tutelare il commercio e i produttori e consumatori locali, erogando nuovi servizi e istituendo sportelli di informazione anche sull'etichettatura e la sicurezza

alimentare. «Stiamo stimolando i consumatori - ha concluso Bosi - attraverso corsi e seminari, a divenire più attenti e selettivi al momento dell'acquisto, attraverso la lettura delle etichette e informandosi sull'origine e la filiera dei prodotti, al fine di ottenere una maggiore tutela dei loro diritti e, allo stesso tempo, del le produzioni locali di qualità».

I lavori sono stati conclusi da Riccardo Sammartano, rappresentante dell'Adconsun, che ha espresso profonda ammirazione per l'Etichetta Trasparente Pianesiana e per il suo ideatore che ha saputo sintetizzare e concretizzare gli obiettivi che non erano stati raggiunti da decenni di lotte delle associazioni dei consumatori.

Propone di seguire le originarie caratteristiche del contesto naturale e stili di vita e alimentari che prevedono cibi di qualità

Gli incontri della Sezione di Ferrara

Molto dibattuto il tema della nuova Politica Agricola Comunitaria 2014/2020

All'inizio di marzo si sono svolti gli incontri tecnici organizzati dalla Sezione di Ferrara. Il primo a Orstano, il secondo a Codogno e il terzo a Isola della Scala. Nelle tre occasioni hanno partecipato Giandomenico Polenghi, genetista del Centro di Ricerche sul Riso, Simone Boatin, responsabile e tecnico della Sezione di Ferrara, Marco Romani, specialista in agronomia del Centro di Ricerche sul Riso, Carlotta Carezana, tecnico e coordinatrice del Servizio di Assistenza Tecnica, Enrico Losi, funzionario della sede centrale dell'ENR; Sandro Stara, tecnico della regione Sarda, e Licio Zerminiani, tecnico di zona per Verona e Mantova.

Nei tre incontri si sono affrontati temi di stretta attualità e sono stati presentati i risultati produttivi relativi alla scorsa campagna di coltivazione, dai quali è emerso che in queste zone risicole la produzione unitaria è data superiore rispetto al stato medio na-

zionale. Le partite di riso raccolte nel 2014 saranno ricordate come le migliori degli ultimi 10-15 anni per l'ottima qualità della granella e l'elevatissima resa alla lavorazione.

Gli argomenti trattati hanno riguardato: la tecnica colturale, con approfondimenti sulla gestione dei fertilizzanti e sul frazionamento dell'azoto; lo sviluppo e la gestione delle infestanti resistenti al diserbio chimico; il panorama varietale, arricchito di nuovi prodotti con potenziale produttivo migliorato rispetto alle varietà tradizionali; il riconoscimento dei sintomi del nematode del riso e le pratiche indispensabili al suo contenimento; il puntuelico acquatico del riso, la cui presenza è stata ufficialmente segnalata anche nelle zone risicole delizite.

Ultimo tema, affrontato da Lodi, riguardava la nuova Politica Agricola Comunitaria 2014/2020. La trattazione di questo argomento, ancora oggi non ben com-

preso dagli operatori, ha suscitato interesse e perplessità tra i risicoltori. In particolare si è voluto esaminare, con simulazioni ed esempi concreti, quale sarà la redditività della coltura risicola italiana e come dovranno essere valutate le prossime decisioni imprenditoriali per poter accedere a tutti i pagamenti e sostegni economici previsti dalla nuova normativa.

Uno degli incontri svolti dalla Sezione ferranese dell'Ente Nazionale Risi, sempre molto partecipati dai risicoltori locali



Cascina Grampa propone le fotografie di Giorgio Lotti

La cascina che si trasforma in luogo di eventi culturali. E' quello che succede alla Cascina Grampa a San Pietro (Mantova No), dove è ancora attivo un antico mulino idraulico con macina funzionante e pista da corso di restauro. Nella sua tipica corte ospiterà la manifestazione "Foto d'autore in cascina - Due chiacchiere con...", nata in occasione di EXPO Milano 2015 per volontà della Società Fotografica Novarese e di Giovanni Testa dell'omonima azienda agricola di Cascina Grampa e con il

sostegno morale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAP), dell'Azienda Turistica Locale (ATL) della Provincia di Novara.

Sono previsti due incontri. Il primo appuntamento, già definito, sarà con il fotografo milanese Giorgio Lotti e si svolgerà sabato 16 maggio. La serata inizierà alle 21 e sarà preceduta da un incontro conviviale con degustazione di un risotto e prodotti tipici del territorio novarese. Lotti, che ha lavorato nelle redazioni di "Epoca" e "Panorama", ed è stato insignito di pre-

stigiosi premi a livello mondiale, con le sue opere esposte in numerosi musei e gallerie di Tokio, Pechino, al Royal Victoria Albert Museum di Londra, al Cabinet des Estampes di Parigi... presenterà tre serie di immagini, rappresentative del suo stile fotografico: il Teatro alla Scala, una serie di personaggi e le ultime immagini con a tema luce, colori ed emozioni.

Per partecipare all'evento (cena e incontri) inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo: fotinacascina@gmail.com.

LIBRO/1 Scritto da Rossana Tontini, è la biografia del professor Novello Novelli

"Pane di riso" racconta la storia del «padre della moderna risicoltura»

Novello Novelli di Castelbelforte è un nome che nelle risaie è sicuramente noto. A lui, che è un po' considerato il «padre della moderna risicoltura» è dedicato il libro "Pane di riso", scritto da Rossana Tontini e pubblicato recentemente per le edizioni Stimmgraf.

Locuzione per la nascita di questo volume, patrocinato dall'Ente Nazionale Risi, è stato il progetto "A scuola...di gusto!" per il concorso "La scuola della Lombardia pari Expo Milano 2015", di cui la scuola secondaria Mameli di Castelbelforte, paese natale di Novelli, è capofila. La pubblicazione del libro è stata inserita tra le molte iniziative di questo progetto.

Rossana Tontini aveva raccolto tanto materiale da poter pensare a una pubblicazione dedicata al personaggio già nel 2011, quando l'Ecomuseo della risaia, dei fiumi e del paesaggio mantovano promosse la pubblicazione "Genius loci" e l'amministrazione comunale di Castelbelforte individuò quale personalità rappresentativa il professor Novelli.

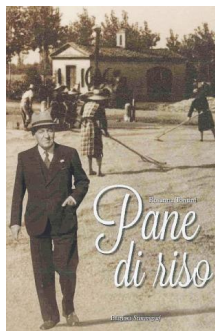
"Pane di riso", dopo una descrizione della storia e del contesto locale, ripercorre la vita del professor Novelli soffermandosi principalmente sugli studi, sulla professione, sui successi dell'agronomia e sulla sua esperienza

di Senatore del Regno d'Italia. Egli «dedico la propria vita» scrive l'autrice nella prefazione - alla rinascita e allo sviluppo della risicoltura, tanto da meritare dai suoi contemporanei l'appellativo di "padre della moderna risicoltura italiana", per aver ridato vita a questa coltivazione con le sue innovazioni. Prima di poter raggiungere risultati concreti dovette però spendersi anima e corpo per far capire l'importanza del prezioso "oro bianco"; come lui stesso amava definire il riso, e per convincere la gente dell'importanza di questo cereale, così ricco di proprietà nutritive sconosciute. Profetizzò che un gior-

no, insieme al grano, sarebbe arrivato a sfamare l'intera popolazione italiana».

Tontini, poi, sottolinea come il risanamento del territorio fu il suo primo obiettivo; poi, con metodologie avanzate e sistemi di lavorazione moderni, riuscì anche a risolvere molti problemi che affliggevano l'agricoltura. «A quel tempismo» - ricorda - la coltivazione del riso non godeva il favore dei coltivatori, veniva praticata malvolentieri e in pochissime zone della pianura perché poco redditizia», e addirittura causa del diffondersi della malaria. E riuscì a convincere molti coltivatori a dedicarsi al riso.

Il riso fu il tema della sua tesi di laurea, ma i suoi studi sono principalmente legati all'ibridazione e alla tecnica del trapianto. Si ricorda, ad esempio, come, nel 1925, la Stazione sperimentale per la cerealicoltura di Vercelli iniziò le prove di ibridazione sul riso. Uno dei primi e dei più felici risultati di questa attività fu, nel 1937, la creazione di una nuova varietà ottenuta per incrocio e successiva selezione del Vialone con il Namo; e la nuova varietà, appunto il Vialone Nano, resta l'ingrediente fondamentale per la preparazione del Riso alla Pilota che da quelle parti è ancora uno dei piatti più noti.



"PANE DI RISO"
La copertina del libro scritto da Rossana Tontini che ripercorre la vita del professor Novello Novelli



LIBRO/2 "Risoromano" ripercorre la tradizione del prezioso cereale nella cultura gastronomica locale Protagonista nella cucina romana

"Risoromano. La cucina del riso in Città e nel Lazio dall'antichità ai giorni nostri", a cura della delegazione di Roma dell'Accademia Italiana della Cucina, è un libro singolare, che ripercorre la tradizione di questo prezioso cereale nella cultura gastronomica locale. Vengono proposti i versi di Giacchino Belli dove il riso è ampiamente citato, ma anche i docu-

menti che testimoniano come il riso fosse apprezzato sotto più importanti tavole romane, dal Quirinale al Vaticano.

«Quando si parla di riso a Roma, ci si rifà ai suppli, come una specialità di riso - scrive all'inizio del volume Gabriele Gasparo, coordinatore dell'Accademia a livello romano - Ma la cucina romana tradizionale conta vari piatti a base di

riso, una volta usuali sia nelle famiglie che nelle trattorie. Oggi di queste preparazioni quasi si è persa la memoria ed è un peccato perché sono gustose: riso e piselli, riso e fagioli, riso e lenticchie e il gustosissimo riso e rigagli».

Ecco perché alla fine del libro viene proposta una serie di ricette dimenticate, tipiche della tradizione romana.

PER LA FALSA SEMINA
UTILIZZA VERO ROUNDUP®

L'eccellenza per il controllo
di Crodo e Giavoni
e per la gestione
delle resistenze in risaia*.

*agli erbicidi ALS/ACC-asi inibitori.

Roundup[®]
Platinum



www.roundup.it



L'INTERVISTA Lo chef del ristorante D'O di Cornaredo sarà presente alla manifestazione internazionale di Milano Oldani, un risotto "pop" per l'Expo 2015

«E' un piatto che punta alla valorizzazione del lavoro dei contadini e della filiera alimentare»

Paola Picco

Lo scorso marzo Davide Oldani ha tenuto una lezione a Parigi all'Università di business HEC. Non è la prima volta in cui lo chef italiano è chiamato a parlare non di cucina in genere ma della sua cucina, di quella cucina pop la cui filosofia è spiegata da lui stesso così: «La mia cucina pop è nata dal desiderio di amalgamare l'essenziale con il ben fatto, il buono con l'accessibile, l'innovazione con la tradizione. Sono convinto che la grande cucina italiana sia grande - oltre a - anche per la possibilità che offre di essere costantemente reinterpretata: io l'ho fatto con semplicità, dando valore a tutti gli ingredienti e facendo della stagionalità e dell'alta qualità dei prodotti due punti fermi. A questi punti cardine ho aggiunto un principio che mi guida nella preparazione di ogni piatto: la ricerca di un'armonia nell'equilibrio dei contrasti, che per me significa non solo una promessa di dolce nel salato e una "memoria" di salato nel dolce, ma la coesistenza armonica in ciascun piatto di tutto ciò che stimola il pa-

lato: morbido, croccante, caldo, freddo, dolce, amaro...».

Resultato? Una cucina leggera ma al tempo stesso gustosa, sana, varia, semplice, e... sorprendente. Sorprendente perché sostengono la sua idea di cucina pop la passione e la ricerca continua, l'irrinunciabile lavoro di squadra e l'accoglienza dell'ospite. Insomma un lavoro a tutto tondo quello di Oldani che ha visto e lo vede anche designer di tavoli, sedie, piatti, posate e bicchieri tutti ispirati alla filosofia pop e quindi semplici, funzionali, eleganti. Da lì la creazione di diversi marchi

«Ho dedicato alla mia città un piatto semplice e al tempo stesso caldo e invitante, legato alla storia nella sostanza, ma aperto nella forma al cambiamento»

(*"Dish"* - "assiette D'O" - "H2D'O") e dei brand che si riferiscono ai locali (*"FOOD"* - "Davide Oldani Café" - "CucinaPOP") dove il bello si coniuga con il funzionale, con la sobrietà, con la semplicità. E' l'anima creativa di Oldani il motore di un'attività che, ormai a tutto tondo, spazia come abbiamo detto dalla cucina al design, alla progettazione in genere. Di tutto ciò che ruota intorno al cibo e alla cucina.

Non a caso proprio nel 2015, nel marzo ha preso il via a Milano il Master Food

chi è

Design. A lanciarlo e sostenerlo, l'Università Iulm e Spd con l'obiettivo di un'esperienza didattica tesa a formare professionisti (designer e manager) con competenze multidisciplinari. Tra i docenti, professionisti di diversa professione (designer, giornalisti, manager, chef...) tra i quali, proprio Davide Oldani, una stella Michelin, celebrato per le sue prime e dirimpettanti creazioni come la cipolla caramellata e soprattutto l'ambasciatore, a nostro avviso, non solo di EXPO 2015, ma anche più in generale e più a buon diritto, della tradizione della cucina italiana.

Non poteva quindi non accadere che Oldani, milanese per nascita, chef per passione, pop per vocazione, non venisse in qualche modo interessato dall'EXPO 2015. Oldani vi entrerà dalla porta principale, da ambasciatore (con altri sette grandi della cucina italiana, Cracco, Alicatai, Bartolini, Battisti, Knam, Cedolini e Leemanni) portandovi la sua creazione gastronomica, Zafferano e riso alla milanese D'O.

Ci parli del risotto creato per EXPO 2015.

«Si tratta di un allegerimento del classico risotto allo zafferano, di cui è parente stretto. E' un piatto che punta alla valorizzazione del lavoro dei contadini e della filiera alimentare. Gli ingredienti che gli danno vita sono solo tre: riso, acqua e zafferano. E lo zafferano,

da sempre prezioso e raro, è in questo caso "chilometro zero": la varietà scelta è coltivata e lavorata da una piccola azienda agroalimentare di Varedo, poco a nord di Milano».

Riso, acqua e zafferano. Niente di meglio per connotare Milano e la milanestà.

«Sì, penso a Milano, al suo colori e ai sapori. La ho dedicato un piatto semplice e al tempo stesso caldo e invitante, legato alla storia milanese nella sostanza, ma anche aperto al cambiamento nella forma, e cioè nel modo in cui lo si presenta all'ospite».

Zafferano e Riso è il nome del piatto sul quale la spezia disegna un cerchio, simbolo di un percorso che non finisce mai, ma ricomincia sempre.

E' questo il mio modo di concepire la convivenza fra gli ingredienti, che si equilibrano nei contrasti, che hanno ciascuno un proprio carattere ma si armonizzano nel piatto e si rinnovano, di continuo, in sempre nuovi abbinamenti. Come tutte le culture che per i prossimi mesi convivono a Milano.

Non a caso ho dedicato questo piatto a Milano, la mia città, con l'augurio che proprio Expo sia l'occasione per unire le differenze in un progetto comune».

Il risotto in genere connota la cucina italiana del nord. Crede si possa proporre il risotto all'estero?

«Il riso rilancia l'idea di Italia e di made in Italy se lo cucini come risotto. Non se lo cucini diversamente. Del resto il riso è alimento che accomuna popoli e culture diversi. La connotazione del risotto è quindi legata a un metodo di cottura. Non se lo cucina diversamente. È fondamentale per il risultato del piatto. Al metodo si deve aggiungere la scelta vegetale del riso che contribuisce a rafforzare l'identità del risotto».

A proposito di varietà di riso, a quale o quali va la sua preferenza?

«Sicuramente al Carnaroli che uso stagionato (12 o 18 mesi). Quando lo tosto, infatti, sprigiona un profumo molto intenso ma soprattutto tiene maggiormente la cottura. Lo cuocio per due terzi del tempo necessario sulla fiamma. Il restante terzo fuori. Prima della manciata, aggiungo un cucchiaino di acqua fredda».

Usa varietà di risi colorati?

«Non mi dispiacciono ma in questo momento non ne sto usando. Il mio cuore continua a battere per il Carnaroli anche se...».

La5 la prima edizione del talent "The Chef", dal settembre al novembre 2014 la seconda edizione - rinnovata - dello stesso talent, su La5 e Canale5. Numerose anche le pubblicazioni: Cuoco andata e ritorno (2008), La mia cucina pop, L'arte di caramellare i suoi (2009), Pop. La nuova grande cucina italiana (2010), Il giusto e il giusto (2012), Storie di sport e cucina (2013), Chefacle (2013). Da 14 anni collabora con il mensile La Cucina Italiana. Redige settimanalmente, per Sport Week, una rubrica di cucina pop e sport.

Anche se?

«Anche se la doverosa quanto entusiasmante necessità di sperimentare e innovare mi ha portato a definire una new entry che avrà il suo battesimo a EXPO. Si tratta di una varietà tutta italiana che vede la miscela in percentuali diverse di Carnaroli stagionato e di Valone Nano. E' una creazione che si chiamerà "Insieme", che usurai nel chiosco che aprirò in EXPO».

Lo proporrà anche al D'O?

«Non l'abbiamo sempre in carta almeno un risotto moderno a seconda della stagione con ingredienti diversi. Mangiando il risotto "Zafferano e riso" commensali, non mangiano gli stranieri, si appropriano anche della cultura del territorio. Questo del resto è l'obiettivo culturale speciale e unico della cucina. Senza cibo non vive. Il cibo appartiene a tutti. Se lo si rende semplice, appetibile e avvicinabile a tanti, si fa anche un lavoro di comunicazione».

Condivida l'esposizione mediatica di cui sono protagonisti molti chef?

«La condivido nella misura in cui è programmata. Ogni sforzo che porti al risultato è importante. In occasione di tecniche, fotografie, esecuzioni va rispettato, assecondato e salvaguardato. Poi sulla scelta di dove andare e cosa fare, ognuno dice la sua».

Lei e il suo brand dove andrete a breve?

«Con il brand Food'ò a novembre in Asia. Là ci hanno chiamato e abbiamo accettato la sfida».

Altre sfide sono tuttavia all'orizzonte per Davide Oldani. Una di cui non dice nulla e di cui diamo veloce indizio come nota di redazione: l'apertura di un nuovo locale a Cornaredo, nella piazza centrale, accanto alla chiesa. Anche questo sogno nel cassetto si realizzerà. Ne siamo sicuri.



La ricetta

Zafferano e riso alla Milanese D'O Expo 2015

Ingredienti per 4 persone

Per la cottura del riso
320 g di riso Carnaroli stagionato, 1,5 l di acqua calda e salata; 100 g di burro dolce; 80 g di Grana Padano Risorsa D'O grattugiato; 10 ml di aceto di vino bianco. Sale fino; Scorza di mezzo limone

Per la salsa di zafferano

100 ml di acqua; 5 g di maizena diluita in 3 ml di acqua fredda; 1 g di zafferano in pasticcini; 1 g di sale fino; 1 g di zucchero Zefiro.

Preparazione

Per la cottura del riso
In una casseruola fate tostare il riso, bagnate poco per volta con l'acqua salata e portate a cottura. Togliete poi dal fuoco, mantecate aggiungendo il burro, il Grana

Padano, l'aceto e il sale tenendolo cremoso e la scorza grattugiata di mezzo limone.

Per la salsa di zafferano
Fate bollire in un pentolino l'acqua, legate con la maizena diluita, aggiungete il sale e lo zucchero, togliete dal fuoco e fate intepidire fino a 70°. Successivamente unite lo zafferano lasciando in infusione.

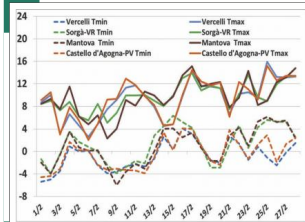
Per la finitura

Stendete il riso su un piatto piano e versate a spirale la salsa di zafferano.



Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di **Lorenzo Craveri**
 Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Il clima del mese

Temperature miti, e in crescita nel corso delle tre decadi del mese, insieme a precipitazioni più abbondanti, fanno di aprile il primo mese con evidenti caratteristiche primaverili per tutta la sua durata: il costante allungamento della lunghezza del giorno favorisce la riattivazione della circolazione atmosferica aumentando, di conseguenza, la possibilità di passaggi perturbati. Le precipitazioni sono più consistenti dei mesi precedenti e sono accompagnate dai primi diffusi temporali. In media le precipitazioni, negli areali di produzione del riso di Piemonte, Lombardia e Veneto sono comprese tra 80 e 110 mm. Nonostante la media delle temperature sia molto lontana dagli 0°C, e di norma compresa tra i 6° e gli 8°C nei minimi, e i 17° e i 20°C nei massimi, il rischio di gelate, in particolare nella prima decade, è ancora pre-

sente. Sebbene negli ultimi anni le gelate - da classificare come tardive - siano diventando infrequenti e localizzate, vanno ricordate, ad esempio, le minime invernali raggiunte nella prima decade di aprile di un anno molto caldo per la Lombardia: il 2003. Ricordiamo, infatti, che tra l'8 e il 10 aprile di quell'anno si registrarono, in pianura, fino a -3°/6°C; -5,6°C ad Arconate-MI l'8, 3,6°C Camerl-NO il 9 e a Paladino di Gonzaga-MN l'8. Non insoliti sono anche brevi episodi caratterizzati da condizioni estive con temperature massime prossime o superiori ai 25/27°C: a tale proposito ricordiamo gli ultimi giorni dell'aprile 2007 (tra l'22 ed il 27 aprile) con massime tra 25° e 29°C e, più recentemente, il 29°/32°C degli ultimi giorni della prima decade di aprile 2011: in particolare sabato 9 si superarono diffusamente i 30°C, con punte fino a 32°C.

BILANCIO Nella prima decade si sono registrate anche nevicate

Febbraio, il mese più "invernale"

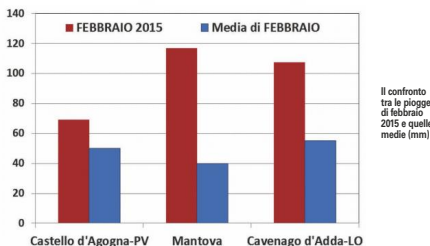
Febbraio 2015 ha mostrato, più del due mesi che lo hanno preceduto, caratteri invernali: nella prima decade del mese si sono avute diffuse nevicate anche al piano e temperature minime fino a -8°/10°C in alcune aree della Pianura. Nella seconda parte del mese le condizioni meteorologiche sono state più stabili e, nel complesso, più miti grazie alla maggior vivacità del flusso occidentale, che ha altresì permesso il transito di rapide perturbazioni, ma ha impedito l'ingresso di aria più fredda a nord-est.

Come detto, la fase più perturbata di febbraio si è registrata a inizio mese, tra il 5 e il 6, la neve ha fatto la sua comparsa anche in Pianura: occasionale su Veneto, localmente significativa sulla pianura centrale lombarda, su parte del Piemonte meridionale e sull'Emilia. In queste due giornate si sono localmente raggiunti i 30/40 cm di accumulo al suolo su alcune aree delle province di Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Modena, Parma e Bologna. Sempre nelle giornate del 5 e del 6, su alcune aree della pianura orientale (Verona e Mantova) si sono raggiunti, tra pioggia ed equivalente in neve sciolta, gli 80/100 mm di precipitazioni in 48 ore (96,8 mm a Sogà-VR, 88,2 mm a Mantova). Tempo perturbato si è nuovamente registrato tra il 14 e il 16 febbraio, con precipitazioni nevose a quote collinari; in questa occasione i fenomeni più significativi si sono avuti sui settori occidentali. Qualche precipitazione ha poi nuovamente interessato il Nord Italia tra il 21 e il 25 del mese concentrandosi nelle giornate del 21 e 22 sui settori occidentali, mentre tra il 23 e il

25 le piogge si sono avute quasi esclusivamente sui settori centrali e orientali della Pianura. Nel complesso le precipitazioni mensili, nelle aree oggetto di analisi, sono state uniformi, superiori alle medie e comprese tra i 70/90 mm del sasso Mantovano, Rovigo e Lomellina e i 120/130 mm del Veronese, Milanese e Lodigiano.

Come già accennato la fase più fredda del mese, come nelle altre, si è registrata nella prima decade quando si sono diffusamente raggiunti i -4°/6°C di temperatura minima sia nelle giornate che hanno preceduto il 4-6 febbraio, sia nelle giornate successive (-7,4°C a Camerl-NO il 10, -6°C a Mantova il 9, -5,8°C a Caverl-NO il 2, -4,4°C a Buttapietra-VI). Nel complesso le temperature minime mensili medie si sono attestate tra i -1° e i 2°C e sono, quindi, state comprese nelle medie di riferimento recenti (1990-2013). Le temperature massime, come già accennato, sono state più miti nella seconda parte del mese. Le giornate più fresche (quindi con le massime più contenute) sono state registrate, ovunque, nella prima decade del mese (12°C a Castello d'Agogna-PV il 6, 2,2°C a Camerl-NO il 3, 2,8°C a Corsico-MI, 6,4°C a Villadose-RO l'8). Le giornate più calde sono state, in genere, il 17, il 25 e il 23 quando le temperature massime si sono spinte fino a 14°C/15°C (15,2°C a Castello d'Agogna-PV il 25, 15,1°C a Mantova il 17, 14,7°C a Milano il 25, 13,6°C a Villadose-RO il 23). Le temperature massime mensili medie si sono attestate tra 8° e 10°C, quindi in linea con le medie climatologiche recenti.

Le giornate più fredde sono state quelle che hanno preceduto e seguito le nevicate del 5 e 6 febbraio



Il confronto tra le piogge di febbraio 2015 e quelle medie (mm)

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Più tempo per la domanda Pac

Ci sarà una proroga dal 15 maggio al 15 giugno 2015 del termine per la presentazione delle domande di accesso ai pagamenti diretti della politica agricola comune. Il commissario europeo dell'agricoltura Phil Hogan ha proposto la proroga del termine per la presentazione delle domande di accesso ai pagamenti diretti della politica agricola comune. L'Unione europea ha proposto di prorogare di un mese questo termine ultimo, fino al 1 giugno 2015, per andare incontro agli agricoltori che subiscono i ritardi connessi all'adeguamento delle amministrazioni competenti alla riforma della politica agricola comune. La proposta, ha spiegato il commissario Hogan, riguarda solo l'anno 2015, primo anno di applicazione della nuova Pac e prevede un'adesione su base volontaria da parte degli stati membri. L'Italia ha già aderito alla proposta. L'estensione dei termini di presentazione delle domande si applicherebbe anche ai pagamenti per superficie previsti nell'ambito del secondo pilastro della Politica agricola comune.

Pronto il terzo decreto sulla riforma Pac

E' stato inviato, per informazione, alla Segreteria della Conferenza Stato Regioni lo schema del terzo decreto di applicazione della Pac. Il decreto interviene a definire le modalità di presentazione delle domande di fissazione titoli nel caso di compravendite e/o affitti di azienda con diritti Pac; definisce, tra l'altro, le modalità per l'applicazione dei premi zootecnici accoppiati, il regime per i piccoli agricoltori e interviene, in via cautelativa, sulla controversa

questione del "pascolamento per conto terzi".

Una proroga per il pagamento delle polizze assicurative

E' stato avviato il piano assicurativo 2015: la prima scadenza per i contratti assicurativi relativi alle colture permanenti è fissata al 20 aprile. C'è comunque il problema che, così come è congegnato, i riscattatori sono anche quest'anno costretti ad assicurare aversità per le quali il rischio è minimo se non influente nei bilanci aziendali. Ma in questi giorni c'è un altro problema aperto: il rimborso ai loro Consorzi di difesa dei premi delle polizze sottoscritte l'anno scorso con le compagnie di assicurazione. In base alla circolare Agea del 16 dicembre 2014 la scadenza sarebbe fissata al 17 aprile 2015. Il conditionale è d'obbligo in quanto è in corso un forte pressing nei confronti del Ministero per spostare questa data. Di norma il rimborso del premio da parte dell'agricoltore avviene infatti dopo aver incassato il contributo previsto dall'art. 68 sulla politica agricola comune.

Per la PPC non serve il visto IAP

Come noto l'art. 1 del Digs 99/2004 e sue modificazioni, ha riconosciuto le agevolazioni sull'imposta di registro nel caso di acquisto dei terreni anche allo IAP (imprenditore agricolo professionale), prevedendo come condizione soltanto l'iscrizione alla gestione previdenziale e assistenziale (INPS). Non occorre, quindi, la certificazione dell'ispettore provinciale agrario, o degli analoghi uffici.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)				PIOGGIA (MM)		
		Media	Valori estremi del periodo		Totale	Giorni piovosi		
		Max	gg	min	gg			
VC	Vercelli	4,2	15,9	25,02	-5,4	01,02	96,2	7
NO	Camerl	4,6	15,0	25,02	-5,8	02,02	110,6	6
LO	Cavenago d'Adda	3,8	12,8	17,02	-8,7	09,02	107,4	6
MI	Arconate	4,3	14,6	17,02	-6,8	02,02	102,8	6
MN	Sernide	5,5	12,9	23,02	-3,4	02,02	81,2	4
PV	Castello d'Agogna	4,6	15,2	25,02	-4,6	01,02	68,6	7
RO	Villadose	5,6	13,6	23,02	-2,6	10,02	96,0	7
VR	Sogà	5,2	13,9	17,02	-4,0	02,02	131,0	7

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK Il raccolto dovrebbe arrivare a 474,9 milioni di tonnellate, sempre meno del record del 2013/14

La produzione riprende a crescere

Diminuisce, però, l'area globale destinata alla coltivazione del riso, in calo di 0,55 milioni di ettari

La produzione globale di riso per il 2014/15 torna, seppur di poco, a salire: secondo il rapporto Rice Outlook di marzo dovrebbe toccare i 474,9 milioni di tonnellate, 0,3 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora 2,2 milioni di tonnellate in meno rispetto alla produzione record del 2013/14. Se così sarà, si tratterà del primo calo della produzione dal 2009/10.

Si segnala invece, un calo per l'area globale nel 2014/15 destinata al riso, attestandosi a 159,6 milioni di ettari, in diminuzione di 0,55 milioni di ettari rispetto alle proiezioni dello scorso mese.

La resa media globale nel 2014/15 si stima tocchi 4,43 tonnellate per ettaro, dato quasi invariato rispetto al 2013/14, ma leggermente in calo rispetto al record toccato nel 2012/13 di 4,45 tonnellate.

Entrando nello specifico di alcuni Paesi, la produzione di riso dell'India per il 2014/15 si calcola



in aumento di 0,5 milioni di tonnellate, per un totale di 102,5 milioni di tonnellate. L'India è il secondo più grande Paese produttore di riso nel mondo e uno dei più grandi esportatori. Aumento anche per il Sri Lanka. L'area della produzione 2014/15 si valuta possa crescere di 0,15

milioni di tonnellate, per un totale di 2,85 milioni, grazie a un incremento di 50mila ettari dell'area coltivata che raggiunge così i 1,15 milioni di ettari. Al contrario, quella della Thailandia per il 2014/15 si calcola sia in calo di 0,35 milioni di tonnellate per un totale di 19,15 milioni di ton-

nellate, a causa della diminuzione di 0,1 milioni di ettari dell'area coltivata a riso che tocca quota 10,4 milioni di ettari. L'area totale coltivata a riso della Thailandia è diminuita del 5 per cento rispetto all'anno passato; la produzione è in calo del 6 per cento.

Per quanto riguarda l'utilizzo globale e residuo per il 2014/15, secondo le proiezioni del rapporto del dipartimento dell'Agricoltura statunitense, dovrebbe toccare il dato record di 483,7 milioni di tonnellate, 0,5 milioni di tonnellate in più rispetto allo stesso dello scorso mese e 2,9 milioni di tonnellate in più nei confronti dell'anno precedente. In calo, invece, le scorte globali: si calcola tocchino i 976 milioni di tonnellate, 0,6 milioni in meno rispetto alle stime dello scorso mese e l'8 per cento in meno rispetto all'anno passato. Si tratta

del più basso quantitativo di scorte finali dal 2009/10.

Segno positivo per le esportazioni: si valuta che per il 2015 quelle dell'India siano in aumento di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 9 milioni. Quelle della Birmania per il 2015 si stima siano in rialzo di 50mila tonnellate e tocchino quota 1,6 milioni di tonnellate. Trend positivo anche per le importazioni: quelle della Cina per il 2015 si calcola siano in aumento di 0,2 milioni di tonnellate per un totale di 4,5 milioni di tonnellate, mentre le importazioni dell'Arabia Saudita per il 2015 si stima siano in aumento di 0,18 milioni di tonnellate per un totale di 1,5 milioni di tonnellate. Le importazioni dell'Unione Europea, infine, si valuta siano in rialzo di 0,1 milioni di tonnellate e arrivino a quota 1,5 milioni di tonnellate.

Segno positivo per le esportazioni, in particolare per l'India (+300mila tonnellate) e la Birmania (+50mila t)

ASIA Problemi a causa dei prezzi elevati per il riso Thai profumato Thailandia, mercato da riconquistare

Il presidente del Thai Rice Exporters Association (Trea) ha espresso forti dubbi circa la possibilità che la Thailandia quest'anno possa essere in grado di riconquistare la sua quota di mercato per il riso profumato a Hong Kong anche a causa dei prezzi più elevati. Secondo quanto riferisce il sito oriza.com, a fine marzo il riso Thai profumato era quotato a circa 900 dollari per tonnellata, rispetto a circa 585 dollari, per tonnellata del riso profumato del Vietnam e circa 600 dollari per tonnellata di quello della Cambogia.

Il presidente del Trea ha osservato che i sistemi di sovvenzione per il riso introdotte dai precedenti governi sono in realtà la ragione principale per la quale la Thailandia sta perdendo la sua quota di mercato in mercati importanti. Secondo l'associazione di esportatori, i governi speravano di ottenere un aumento dei prezzi, e invece non si sono accorti che la Thailandia stava per-

dendo la sua quota di mercato d'oltremare proprio a causa dei prezzi elevati.

Secondo i dati del Trea, nel 2015 il Paese dovrebbe esportare circa 10-11 milioni di tonnellate di riso

in Thailandia nel 2015 dovrebbe esportare circa 10,97 milioni di tonnellate di riso nel 2014, circa il 66 per cento in più rispetto ai 6,61 milioni di tonnellate esportate nel 2013.

FALSA SEMINA-VERO ROUNDUP

Perché falsa SEMINA?

In risaia si conosce bene la crescente difficoltà dovuta alle resistenze delle malerbe a diverse famiglie chimiche di erbicidi. La tecnica della falsa semina - dove è possibile applicarla - viene in aiuto perché consente un ottimo contenimento anticipato della popolazione potenzialmente tollerante.

La falsa semina consiste nella preparazione del letto di semina attraverso le consuete operazioni agronomiche di aratura ed affiancamento del terreno, sul terreno preparato le infestanti germinano e si sviluppano, in funzione della temperatura, nelle settimane antecedenti al periodo della semina vera e propria.

Una volta emersa la maggior quantità possibile di infestanti si applica ROUNDUP® per il controllo delle infestanti tipiche della risaia: riso croco, giovani, elefante, etc. L'azione di diserbo totale di Roundup elimina una notevole percentuale di infestanti, facilitando enormemente il compito delle operazioni di diserbo successive: in questo modo si riduce al minimo il rischio di dare origine a popolazioni resistenti.

te di Roundup si muove più facilmente e rapidamente all'interno della cellula vegetale.

I coformulanti, elemento chiave di Roundup, si sono evoluti di pari passo con le nuove formulazioni: il risultato sembra consistere nel compromettere la membrana fogliare e



consentendo una totale e veloce traslocazione della sostanza attiva all'interno dei tessuti vegetali.

Per raggiungere livelli di performance superiori, Monsanto testa ogni anno 10.000 formulazioni differenti, per il risicoltore e per il consumatore di riso, al fine di migliorare le formulazioni attuali sotto tutti gli aspetti: efficacia, profilo ambientale e tossicologico, sicurezza per il risicoltore e per il consumatore di riso. Roundup Platinum con 480 g/Lt di glicosato sale potassico e i suoi coformulanti innovativi è oggi il più avanzato livello tecnologico della gamma Roundup, come mostrano gli eccellenti risultati raggiunti in termini di assorbimento, efficacia e rapidità di traslocazione. Prerogative di Roundup Platinum è la capacità di contenere le malerbe in tutte le condizioni di utilizzo, anche le più estreme: basse o alte temperature, acque dure, pioggia imminente.

Monsanto, grazie all'ampio lavoro di sperimentazione, ha studiato accuratamente le raccomandazioni per il corretto dosaggio di Roundup Platinum in funzione delle infestanti presenti in risaia. Il risultato è un sicuro scorporamento delle indicazioni riportate in etichetta per ottenere un impiego ottimale. Per maggiori informazioni consultate il sito roundup.it.

Perché vero ROUNDUP?

Perché un glicosato qualsiasi non basta: Roundup, che si è evoluto da sale isopropilico non attivo a sale di Potassio, non è semplicemente glicosato. È il frutto di oltre 40 anni di ricerca ed esperienza nel settore del diserbo e controllo totale delle infestanti, anche quelle della risaia, notoriamente difficili da contrastare. È il sale di potassio che è una molecola meno ionizzante e più leggera rispetto a tutti gli altri sali, quindi il glicosato-

Bangladesh, ci sono prospettive di crescita

Il governo del Bangladesh ha stimato che la produzione totale di riso per la stagione aman (aprile-dicembre) 2014-15 si dovrebbe attestare a circa 13,189 milioni di tonnellate, in rialzo di circa 1,3 per cento rispetto ai 13,023 milioni di tonnellate prodotte nel 2013-14. Secondo quanto riporta il sito oriza.com, le stime sono state elaborate a metà marzo dal Dae (Department of Agricultural Extension), dal ministero dell'Agricoltura, dal Bangladesh Bureau of Statistics (Bbs) e dal centro di ricerca Sparso. Secondo le proiezioni, inoltre, la resa media della risaia per la stagione aman del 2014-15 dovrebbe toccare 2,385 tonnellate per ettaro.

La produzione di riso aman 2014-15 è stata completata nel mese di dicembre e il governo ha raggiunto circa 319,977 tonnellate per la stagione Aman 2014-15 (aprile-dicembre). La raccolta di riso in corso per la stagione Boro 2015 (gennaio-maggio) verrà completata alla fine di maggio e il governo si aspetta un volume complessivo di circa 19 milioni di tonnellate, con un incremento del 2 per cento circa rispetto ai 18,76 milioni di tonnellate prodotti nel 2014. Il governo ha comunque pianificato di ottenere circa un milione di tonnellate di risone per la stagione boro e circa 100mila tonnellate di riso tra maggio e agosto.

Il prodotto a marchio Roundup® sono agrofarmaci autorizzati dal Ministero delle Sanità, per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia al sito www.roundup.it. Usare i prodotti Roundup con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni su prodotti. Nell'applicazione di prodotti seguire attentamente le modalità e le avvertenze riportate in etichetta. Si richiama l'attenzione sulle frodi e imballaggi di prodotti riportati in etichetta.

RICE OUTLOOK Si conferma la previsione di un raccolto di 221 milioni di cwt (+16% rispetto all'annata precedente)

Stai Uniti, produzione stabile ma sale l'export

Dourebbe arrivare a quota 104 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese

Stabilità è il termine più adatto per la situazione del mercato risicolo statunitense. La produzione di riso Usa, infatti, si dovrebbe riconfermare 2014/15 a quota 221 milioni di cwt, il 16 per cento in più rispetto allo scorso anno, ma costante da due mesi a questa parte. Si muovono, invece, i valori relativi all'utilizzo totale di riso statunitense: secondo il rapporto Rice Outlook di marzo nel 2014/15 dovrebbe toccare quota 235 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e l'8 per cento in più rispetto all'anno passato. Incrementi interessanti anche sia l'utilizzo totale domestico sia le esportazioni.

L'utilizzo totale di riso a grana lunga nel 2014/15 si calcola tocchi 171 milioni di cwt, 1 milione di cwt in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 9 per cento in più rispetto allo scorso anno. L'utilizzo totale domestico e residuo di riso nel 2014/15



si valuta tocchi 131 milioni di cwt, il 5 per cento in più rispetto allo scorso anno e il secondo dato più alto in assoluto. In particolare, l'utilizzo domestico e residuo di riso a grana lunga si stima resti invariato a quota 99 milioni di cwt, il 4 per cento in più rispetto all'anno passato. Quello domestico a grana media piccola e l'utilizzo residuo restano invariati a quota 32

Incrementi interessanti anche l'utilizzo totale domestico: il riso a grana lunga toccherà i 171 milioni di cwt

milioni di cwt, l'8 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le esportazioni totali nel 2014/15, il rapporto del dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che dovrebbero toccare 104 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 12 per cento in più rispetto allo scorso anno. Le esportazioni del riso a grana lunga del 2014/15 si calcola tocchino i 72 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese

(+16,5 per cento anno su anno). Le esportazioni di riso a grana medio piccolo si valuta tocchino i 32 milioni di cwt (+7%). In particolare, le esportazioni di riso grezzo statunitense si calcola tocchino i 35 milioni di cwt (+22%).

Segno meno per le scorte finali statunitensi di riso: nel 2014/15 si stima tocchino i 40,9 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle stime precedenti, ma ancora il 28 per cento in più rispetto all'anno passato. In particolare, il volume di riso accumulato

Guyana, accordo con il Venezuela

La Guyana, che ha recentemente siglato un contratto per l'esportazione di circa 250mila tonnellate di risone e riso con il Venezuela, sta ora progettando di concludere un altro accordo. La Guyana Rice Development Board (Grdb), riporta il sito oryza.com, ha infatti autorizzato la vendita al Venezuela di circa 250mila tonnellate di risone e riso dalla Guyana grazie all'accordo Petrocaribe. Intanto il governo ha deciso di convincere il Venezuela ad acquistare altre 10mila tonnellate per un totale di circa 260mila tonnellate. Il presidente della Rice Producers Association (Rpa) ha spiegato che ci sono in realtà altri mercati disponibili per il riso della Guyana, ma i prezzi offerti dal Venezuela per il riso di alta qualità della Guyana e per il risone sono più alti rispetto alle offerte degli altri Paesi.

nel 2014/15 si stima raggiunga i 221 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma il 67 per cento in più rispetto all'anno passato; si tratta del dato più alto in assoluto dal 2010/11. Il volume di riso a grana medio piccola si stima resti stabile a quota 11,5 milioni di cwt (+14%).

Invariato il quantitativo delle forniture totali statunitensi di riso per il 2014/15: si stima restino stabili a

quota 275,9 milioni di cwt, l'11 per cento in più rispetto all'anno precedente. Le forniture totali per il 2014/15 si calcola tocchino quota 31,8 milioni di cwt (+13%).

Stabili anche le importazioni, che si riconfermano a quota 23 milioni di cwt, dato quasi invariato rispetto all'anno passato. Le importazioni a grana lunga per il 2014/15 si riconfermano a quota 19,5 milioni di cwt, anch'esse quasi invariate rispetto al volume record toccato lo scorso anno.

Erbicida di post-emergenza, controlla i giavoni e le graminacee nella coltura del riso.

CLINCHER ONE

Una marcia in più!



Dow AgroSciences

Solutions for the Growing World

India, si punta sul riso ibrido

Il governo indiano non ha fissato un obiettivo specifico per l'aumento della superficie di riso ibrido nel Paese, tuttavia finora sono state messe in campo diverse strategie per promuovere la coltivazione di questo genere di produzione attraverso programmi di sviluppo delle colture.

Secondo quanto riporta il sito business-standard.com, dal livello iniziale di 10mila ettari nel 1995, l'area coltivata con varietà ibrida

nel 2006 ha raggiunto un milione di ettari. Nel corso degli ultimi nove anni, soprattutto grazie alla crescente diffusione del riso ibrido nella parte orientale dell'Uttar Pradesh, Bihar, Jharkhand, Madhya Pradesh e Chhattisgarh, la superficie dedicata al riso ibrido è arrivata nel 2014 a 2,5 milioni di ettari, circa il 5,6 per cento della superficie totale di riso del Paese. Nonostante alcune criticità legate a casi di infezione batterica, non si

sono però riscontrate perdite considerabili del risone raccolto in particolare a Tamil Nadu e Andhra Pradesh. Intanto, il Centro di Biologia Cellulare e Molecolare (Ccmb) e la direzione di Rice Research (Drr) hanno sviluppato una varietà resistente più avanzata la "Samba Mahsuri". La varietà è finora diffusa in una zona di 90mila ettari negli stati di Tamil Nadu, Karnataka, Telangana e Andhra Pradesh.

SCORTE IN CALO

	2013/14	2014/15
Area coltivata	43,940	43,500
Scorte iniziali	25,440	22,651
Produzione lavorata	106,540	103,000
Produzione grezza	159,826	153,015
Importazioni	0	0
Forniture totali	131,980	124,651
Esportazioni	10,149	8,700
Consumo e residuo	99,180	99,151
Scorte finali	22,651	16,800
Distribuzione totale	131,980	124,651

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Huynh The Nang, presidente del Vietnam Food Association (Vfa), ha dichiarato che per le esportazioni vietnamite di riso si prospettano risultati positivi. Secondo quanto riporta il sito english.vietnamnet.vn, il Vietnam ha bisogno di vendere circa 5 milioni di tonnellate della stagione invernale-primavera, tra queste circa 700 tonnellate dalle scorte dello scorso anno. Fino a metà marzo le aziende vietnamite hanno firmato contratti per l'esportazione di un milione di tonnellate. Tuttavia, visto che la domanda è alta, il Vfa calcola che il Vietnam sarà in grado di vendere circa 3 milioni di tonnellate di riso entro la fine del secondo trimestre. Nang ha osservato, inoltre, che il mercato cinese ha ripreso quota proprio grazie alla decisione del governo di autorizzare lotti di importazione di riso al mercato cinese. Si stima che il Vietnam possa vendere alla Cina 3,5-4 milioni di tonnellate di riso. In passato, gli esportatori di riso vietnamiti e gli agricoltori avevano espresso preoccupazione per il forte calo delle esportazioni di riso nel primo mese dell'anno. Secondo i dati che emergono da un rapporto del Centro per il Commercio e l'Industria, il Vietnam entro la fine di gennaio ha esportato 325,621 tonnellate di riso, per un valore di 153,230 milioni di dollari, con una diminuzione pari al 11,72% in quantità e del

ASIA Il Paese ha bisogno di vendere circa 5 milioni di tonnellate della stagione invernale-primavera, tra cui 700 tonnellate dalle scorte

Vietnam, risultati positivi sui mercati esteri



12,86% del fatturato delle esportazioni rispetto a gennaio del 2014. Le aziende di esportazione stanno procurando il riso per implementare un contratto per l'esportazione di 240mila tonnellate in Malesia, mentre il Vietnam ha intanto vinto la gara per fornire 300mila tonnellate di riso nelle Filippine. Dal canto suo, la Cina ha ripreso a richiedere grandi quantitativi di riso. Secondo i dati del Vfa, nel 2014, il Vietnam ha esportato 6,32 milioni di tonnellate di riso, guadagnando 2,8 milioni di dollari.

Ma preoccupano le emissioni di gas serra

Il Vietnam calcola di ridurre le emissioni di gas serra (Ghg) dalla coltivazione del riso. Lo riporta il sito faeasternagriculture.com. Secondo i dati del 2010 del National Greenhouse, in Vietnam ci sarà un aumento delle emissioni causate sia dall'allevamento che dalla coltivazione dei terreni agricoli.

Pham Hoang Yen, esperto dell'argomento, coinvolto nell'elaborazione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unfccc) e del Protocollo di Kyoto, ha spiegato che negli ultimi anni il Paese si è posto l'obiettivo di ridurre del 20 per cento le emissioni di gas serra dalla coltivazione entro il 2020.

Il Vietnam, tra l'altro, ha anche svolto un programma di Clean Development Mechanism (Cdm). Yen ha fatto sapere che in futuro molti progetti verranno avviati proprio per ridurre le emissioni di metano nella coltivazione del riso in diverse località del Paese. Intanto, nel settore agricolo si stanno già applicando buone pratiche agricole e metodi di coltivazione che riducono l'uso di fertilizzanti, pesticidi e acqua.

Indonesia, si prospetta un raccolto positivo

Il ministero dell'Agricoltura indonesiano ha stimato che il volume di risone del Paese nei primi quattro mesi del 2015 dovrebbe essere pari a 32,9 milioni di tonnellate, circa il 4,1 per cento in più rispetto ai 31,6 milioni di tonnellate prodotti nello stesso periodo dello scorso anno. Secondo il ministero dell'Agricoltura, come riporta il sito oryza.com, la produzione di riso dalla coltivazione principale in corso (gennaio-giugno) incide per circa il 60 per cento della produzione totale di risone del Paese.

Nel mese di febbraio, il ministero dell'Agricoltura ha calcolato un calo per il 2015 della produzione di riso per un totale di circa 71,28 milioni di tonnellate rispetto alle proiezioni precedenti di circa 73,4 milioni di tonnellate, a causa del probabile arrivo di un lungo periodo di siccità. Tuttavia, il governo ha deciso di stanziare circa 2,38 miliardi di dollari per l'ampliamento delle aree destinate alla coltivazione del riso, lo sviluppo e il miglioramento dei sistemi di irrigazione, le infrastrutture, la distribuzione di sementi e fertilizzanti,

ed evitare così un calo eccessivo della produzione.

Il governo stima inoltre di aumentare quest'anno la superficie per il risone da 2,6 milioni a 15-16 milioni di ettari. Il nuovo presidente dell'Indonesia ha anche fatto sapere di voler raggiungere quest'anno l'autosufficienza nella produzione del riso e interrompere così le importazioni. L'Usda stima che nella campagna 2014-15, l'Indonesia produca circa 36,5 milioni di tonnellate e importi circa 1,3 milioni di tonnellate di riso.

RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005

Officine RAVARO
Strada per Vespolate, 6
28060 Granazzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 -
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Già collocato oltre un milione di tonnellate, circa il 72% della disponibilità vendibile

Vendite ancora buone

AGEA ha pubblicato il bando di gara per la fornitura di riso agli indigeni

Prima di analizzare i dati, si segnala che AGEA ha pubblicato il bando di gara per la fornitura di riso agli indigeni. La ripartizione del prodotto da fornire rimane invariata rispetto al passato, ovvero il 30% dovrà riguardare il riso tondo per minestre e il restante 70% il riso lungo A per risotti.

I loti in aggiudicazione sono quattro, per un valore complessivo di 6,8 milioni di euro. Il prodotto dovrà essere consegnato tra fine maggio e metà ottobre. Tornando alle questioni del mercato attuale, si registra che il ritmo delle vendite di risone è calato nell'ultimo mese; tuttavia si è mantenuto medesimo al di sopra delle 30.000 tonnellate settimanali che rappresentano un risultato di tutto rispetto.

Dall'inizio della campagna, sul mercato è stato collocato un volume complessivo superiore al milione di tonnellate che copre circa il 72% della disponibilità vendibile totale.

I gruppi varietali Baldo e Roma fanno segnare, rispettivamente, un collocamento dell'87% e dell'86%, mentre i gruppi più attardati sono quelli del Lido-Alpe e del Loto-Ariete che si attestano entrambi a circa il 60% della disponibilità.

Rispetto all'anno scorso le transazioni risultano in aumento di 94.611 tonnellate (+10%), con incrementi significativi per il gruppo delle Varie Lunghie A (+38.796 t), per i Tondi (+30.568 t) e per i Lunghi B (+22.533 t) e per il gruppo Roma (+15.242 t), e con un arretramento per il gruppo Loto-Ariete (-12.146 t).

Sul fronte delle quotazioni si rileva un aumento generalizzato per i Tondi, con incrementi compresi tra i 15 e i 45 euro, e per i Lunghi B, con aumenti compresi tra i 5 e i 20 euro, mentre arretrano sensibilmente il Valone Nano e i gruppi del Carnaroli e dell'Arborno.

Relativamente agli scambi commerciali, l'export procede con un buon ritmo, ma il confronto con l'anno precedente evidenzia un incremento del 10%, essendo passato da 72.794 a 81.233 tonnellate, a fronte del 23% registrato un mese fa: questo significa che nell'ultimo mese l'attività è risultata meno frenetica di quanto sia avvenuto nello stesso periodo dell'anno scorso. In particolare, si registra un rallen-



tamento dei flussi verso la Turchia, gli Usa e la Svizzera, mentre risulta in controtendenza l'export verso il Libano. Invece la situazione dell'import - che con un volume

complessivo di 29.129 tonnellate, base lavorato, evidenzia un calo del 14% (-4.712 t) rispetto all'anno scorso - risulta sostanzialmente invariata rispetto al

mese precedente.

Unione europea

L'import di riso dell'Unione europea si attesta a 564.032 tonnellate, base lavorato, in aumento del 5% rispetto all'anno scorso. I flussi in entrata risultano in crescita sia per il riso semigiorgio (+3%) sia per il riso lavorato (+6%). In forte aumento le importazioni di rotture di riso (+25%) che si attestano a circa 224.000 tonnellate.

Relativamente all'export, si registra un volume totale di 153.170 tonnellate, base lavorato, in aumento del 30% rispetto alla scorsa campagna.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 24 MARZO 2015

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	358.901	259.594	72,30%	99.307
Lido-Alpe	4.210	2.514	59,71%	1.696
Padano-Argo	2.608	1.666	63,89%	942
Valone nano	21.830	15.640	71,64%	6.190
Varie Medio	4.118	2.518	61,15%	1.600
TOTALE MEDIO	32.766	22.338	68,17%	10.428
Loto-Ariete	265.858	158.859	59,75%	106.999
S. Andrea	42.090	31.368	74,53%	10.722
Roma	29.284	25.322	86,47%	3.962
Baldo	69.602	60.410	86,79%	9.192
Arborno-Valone	84.097	65.670	78,09%	18.427
Carnaroli	65.214	61.758	79,37%	13.456
Varie Lunghie A	65.912	42.963	65,18%	22.949
TOTALE LUNGO A	622.857	436.359	70,15%	186.777
TOTALE LUNGO B	398.605	292.869	73,22%	106.536
TOTALE GENERALE	1.412.329	1.010.351	71,54%	401.978

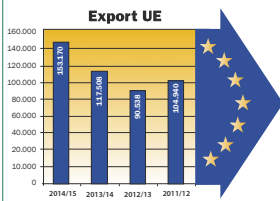
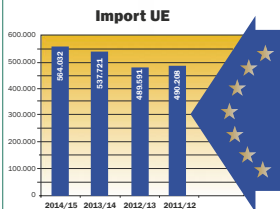
Dati espressi in tonnellate di riso greggio

IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 24 MARZO 2015
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

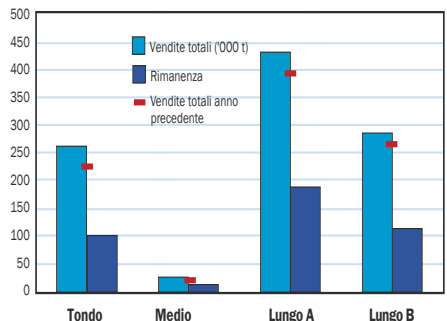
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	109.641	Italia	81.123
Francia	103.313	Spagna	21.277
Paesi Bassi	78.556	Grecia	19.221
Germania	44.897	Bulgaria	10.830
Polonia	41.955	Portogallo	5.743
Spagna	39.342	Romania	3.921
Belgio	32.374	Regno Unito	3.362
Italia	29.129	Francia	3.334
Portogallo	23.887	Rep. Ceca	974
Svevia	15.981	Polonia	804
Rep. Ceca	13.321	Germania	593
Altri Ue	31.636	Altri Ue	1.988
TOTALE	564.032	TOTALE	153.170
<i>Rotture di riso</i>	<i>223.682</i>	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



CAMPAGNE PRECEDENTI

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE





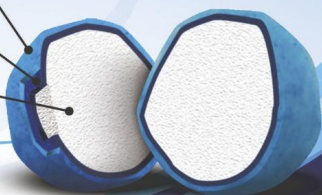
PANFERTIL

LA NUOVA GENERAZIONE DI FERTILIZZANTI, UN PASSO IN AVANTI VERSO LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA

Rivestimento in DCD

Bioadesivo idrorepellente

Urea



supertec

Questo fertilizzante è costituito da granuli ricoperti di diciandiammide (DCD). Questo trattamento ritarda la nitrificazione dell'azoto ammoniacale, impedisce il dilavamento e la dispersione dell'elemento ed estende nel tempo l'efficacia del fertilizzante aumentando così in maniera notevole la frazione di azoto che viene assorbita dalla coltura. Il fertilizzante è particolarmente indicato per l'impiego interrato in presemina per la sua possibilità di garantire azoto alla pianta per un tempo più lungo rispetto ai prodotti tradizionali.

ZOLFUREA

Lo zolfo è un elemento di fondamentale importanza per la fertilità dei terreni agrari, è indispensabile per molte colture, in particolare favorisce la qualità delle produzioni cerealicole e migliora le caratteristiche proteiche del frumento.

Panfertil ha messo in produzione questo formulato ad alto titolo di zolfo per rispondere alle richieste di molti cerealicoltori che avevano problemi di qualità della produzione di frumento. Il prodotto va impiegato al momento della concimazione azotata di copertura su frumento e sia in presemina sia in copertura su mais, sorgo, girasole e altre colture primaverili.

